

# L'ECODEL TEVERE

ED 158 - ANNO XV

N°6 - LUG 2024



# BERTA

## MUSIC FESTIVAL

EDOARDO  
BENNATO

MAX  
GAZZÈ

PAOLO  
RUFFINI

S A N S E P O L C R O



# **METANO E BIOMETANO**

**Soluzioni green per esigenze  
imprenditoriali, civili ed  
emergenziali**

# Sommario

**L'OPINIONISTA 4**  
*Problematiche del Borgo*

**POLITICA 6**  
*Le Istituzioni*



**CURIOSITÀ 18**  
*Casu Marzu*



**PERSONAGGIO 22**  
*Albano Bragagni*



**INCHIESTA 26**  
*La stazione di Città di Castello*



**ECONOMIA 30**  
*Fimat*



**EVENTI 34**  
*Berta Music Festival*

**ATTUALITÀ 39**  
*Badia Tedalda e Sestino*



**CICLISMO 40**  
*Giuseppe Saronni*

**IL LEGALE 45**  
*Successione ed eredità*



**INCHIESTA 48**  
*Il chiostro del pellegrino*



**INTERVISTA 50**  
*Sotto Sopra: Alfredo Romanelli*



**CUCINA 53**  
*Mousse al limone*



**ARTE 54**  
*Annamaria Veccia*



**INCHIESTA 56**  
*Il profilattico*



**INCHIESTA 60**  
*Il calo degli allevamenti ovis*



Periodico edito da:  
**SATURNO**  
Comunicazione  
Agenzia  
Via Guglielmo Marconi, 19/21 - 52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel e Fax 0575 749810  
www.saturnocomunicazione.it  
info@saturnocomunicazione.it  
P.Iva 02024710515  
iscrizione al Roc. n. 19361

**Fondatore**  
Domenico Gambacci

**Direttore Editoriale**  
Davide Gambacci

**Redazione**  
Carlo Campi,  
Francesco Crociani,  
Domenico Gambacci,  
Giulia Gambacci,  
Ruben J. Fox,  
Chiara Verdini,

Donatella Zanchi,  
Michele Foni,  
Daniele Gigli

**Con la consulenza di:**  
Avv. Gabriele Magrini,  
Dott. Alessandro Ruzzi

**Grafica e stampa:**  
S-EriPrint

# DAL "COMITATO DEL SILENZIO" ALLE CARTE BOLLATE: NECESSARIO TROVARE UN PUNTO D'INCONTRO A SANSEPOLCRO

In questo numero del periodico l'Eco del Tevere, userò questo spazio per fare il punto della situazione sulle problematiche del centro storico di Sansepolcro. Non esprimerò quindi la mia opinione ma quella di tanti cittadini, che quotidianamente mi fermano quando percorro la centralissima via XX Settembre; la strada che attraversa il Borgo e una volta meta dello "struscio" da parte di tante persone, molte di loro provenienti anche dai Comuni confinanti, perché fino a una 20ina di anni fa il "Borgo era il Borgo".

Partiamo dal presupposto che non sia facile trovare la "quadra" tra i residenti, chi ci lavora, chi abita in periferia, chi frequenta il centro storico e i turisti. Da qualche anno un gruppo di persone ha creato un "Comitato del Silenzio" (il nome, un po' irriverente, è stato creato dai commercianti) che vivendo nel centro storico vorrebbero la loro tranquillità e sono profondamente contrari alla musica nei locali, ma c'è anche preoccupazione per quello che accade al Borgo nelle ore notturne per un abuso di alcol e droga. Strade trasformate in letamai – dichiarano alcuni componenti di questo gruppo – con persone che fanno tranquillamente i loro bisogni fisiologici dove capita, anche sui muri e a ridosso dei portoni di casa, vomito che genera una puzza insopportabile, atti vandalici e risse sempre più frequenti. Dall'altra parte ci sono gli esercenti dei bar che a loro volta si lamentano – vogliono farci chiudere a tutti e trasformare la città in un cimitero – e dichiarano che loro rispettano tutte le normative sulla somministrazione e gli orari, ma molto dell'alcol che gira in città viene acquistato fuori o nei supermercati. Per quello che riguarda la

droga spetta alle forze dell'ordine intensificare i controlli sullo spaccio e non a noi che faticiamo le "sette camicie" per mantenere aperte le nostre attività. Uno scontro che si sta alzando nei toni tanto che siamo arrivati alle carte bollate e agli avvocati. Su tutto questo l'amministrazione comunale di Sansepolcro si trova a fare da spartiacque, lavorando nel cercare soluzioni che possano essere soddisfacenti per tutti. Su questa diatriba ci sono poi chi non vive in centro e i turisti che vorrebbero una città viva ma nel rispetto delle regole e del decoro. Molte persone segnalano altre problematiche in tema di sicurezza e decoro del centro storico. Ci sono zone – dichiarano alcuni cittadini seduti a dei tavolini in un noto bar del centro mentre sorseggiano un caffè – che soprattutto di notte "fanno paura"; parliamo dell'area del Campaccio, che da qualche anno rimane aperta anche nelle ore notturne, la zona dell'autostazione dove il retro del monumento ai caduti è stato trasformato in un "Vespasiano", piazza Dotti e le strade limitrofe dove in alcuni giorni della settimana si può trovare di tutto (preservativi e siringhe davanti al portone della chiesa di Santa Maria dei Servi, bottiglie e bicchieri da tutte le parti e le solite problematiche già citate dovute all'abuso di alcol e droga) e in ultimo la zona di Porta del Ponte nei pressi del campo di tiro dei balestrieri.

In riferimento ai lavori nel centro storico, relativi al PNRR (anche qui polemiche per alcuni disagi, ma se si vogliono fare le cose belle un po' bisogna "soffrire") in molti colgono l'occasione per lanciare dei chiari messaggi alla politica. "Ci si lamenta dei parcheggi, in città possono mancare tante cose ma non sicuramente



## DONATI LEGNAMI

VIA MAESTRI DEL LAVORO, 8  
ZONA IND.LE SANTA FIORA  
SANSEPOLCRO (AREZZO)

TEL +39 0575 749847  
FAX +39 0575 749849  
INFO@DONATILEGNAMI.IT

dove parcheggiare. Certamente se si vuole entrare in casa o al bar con l'auto, allora la cosa cambia, ma abbiamo parcheggi capienti tutto attorno le mura. E allora – continuano i cittadini – perché non liberare alcune delle nostre vie o piazze dalle automobili per la gioia di chi viene a visitare la nostra città e per una qualità della vita migliore?”.

Dito puntato su via Piero della Francesca, dove sono appena terminati i lavori che hanno restituito alla strada la sua vecchia bellezza, e dove nel tratto da via XX Settembre alla traversa di via Sant'Antonio, in molti la vorrebbero senza auto e con delle belle fioriere.

Piazza Santa Marta, inibita già alla sosta permanente ma che nessuno rispetta e dove un adeguato arredo urbano valorizzerebbe un angolo della parte vecchia della città.

Piazza Garibaldi in particolare davanti alla fontana che è in fase di restauro e dove anche qui, forse uno dei scorci più belli della città, ci sono carenze di arredo urbano e le auto in sosta non sono certo una bella cosa da vedere.

Piazza Dotti che merita sicuramente maggior rispetto per la sua bellezza, la sua storia e che in molti la vorrebbero libera dalle auto in sosta e come gli altri luoghi citati, con un adeguato arredo urbano.

Ultimo, ma non certo per importanza, la piazzetta di Santa Chiara, dove in molti chiedono di riattivare la fontana e togliere le auto in sosta.

Quindi i cittadini di Sansepolcro sembrano avere le idee molto chiare sul futuro della città, anche se sicuramente le loro proposte non coincidono con alcuni che in città ci risiedono. Fare scelte coraggiose – chiudono i borghesi - sarebbe un biglietto da visita importante a livello sia di immagine che turistico, oltre ad un aumento della qualità della vita per tutti.

**E dopo aver raccontato il pensiero dei cittadini del Borgo, permettetemi di esprimere anche la mia opinione: diciamo che in alcune cose mi trovo d'accordo con gli intervistati, in altre, che descrivono la città come il Bronx, invece mi dissocio. A Sansepolcro ci sono problematiche simili ad altri paesi ma purtroppo la tolleranza non appartiene a questa città, sempre alle prese con odi, rancori e tanta invidia, che è un vero riconoscimento di inferiorità. Il Borgo attualmente è interessato da un profondo restyling, grazie a un copioso contributo intercettato con il PNRR, che se gestito bene, cambierà profondamente la faccia alla Città di Piero. Spetterà poi alla politica e ai cittadini far sì che il rispetto della "cosa pubblica" e una tolleranza zero verso chi non rispetta le regole, possa farci essere orgogliosi della nostra città e far tornare quell'armonia tra le parti che sarebbe la cosa più auspicabile, perché le guerre si possono anche vincere ma nelle varie battaglie si lasciano sempre "morti" nel terreno. Abbiamo la fortuna di vivere in una città che trasuda arte e cultura, una vera "Ferrari", abbiamo solo la necessità di trovare la "benzina" per farla correre, in questo mettiamoci tutti in gioco per lavorare di squadra e non da battitori liberi per un briciolo di visibilità, o per far dispetto a qualcuno.**

**Buone ferie a tutti!**



*di Domenico Gambacci*

## SICUREZZA URBANA E STRADALE A CITTÀ DI CASTELLO: SERVIZI INNOVATIVI E NOTTURNI



POLITICA

Attraverso la delibera di giunta comunale numero 126 del 24 giugno 2024 è stato approvato il progetto "Città di Castello Estate sicura" che prevede fino al prossimo 31 ottobre il potenziamento di una serie di servizi innovativi serali e notturni con l'impiego di agenti e ufficiali di polizia locale per garantire la sicurezza in occasione dei numerosi eventi, spettacoli e manifestazioni che coinvolgeranno come tutti gli anni il territorio comunale ed in particolare il centro storico con il ricco programma di "Estate in città". I servizi saranno finalizzati in particolare a garantire il regolare svolgimento degli eventi, in particolare il rispetto delle ordinanze sindacali nella zona interessata dalla cosiddetta "movida estiva", soprattutto in materia di acustica e tutela riposo e delle norme a tutela della sicurezza urbana, contrasto al degrado, somministrazione di bevande alcoliche a minori, oltre al controllo nei parchi e nelle aree verdi per prevenire fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono intensificati i controlli di polizia stradale nelle aree circostanti le manifestazioni finalizzati all'accertamento delle condotte di guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e stupefacenti anche prevedendo servizi congiunti con le altre forze di polizia, in un'ottica di sicurezza integrata. Le maggiori risorse impiegate per l'obiettivo-progetto saranno finanziate con i proventi del codice della strada. "Riteniamo doveroso sottolineare il prezioso lavoro della nostra Polizia Locale sempre più coinvolta nei compiti di prevenzione a tutela della sicurezza urbana, in costante collaborazione con tutte le altre forze dell'ordine che in questo periodo più inteso di eventi in città potenziano i loro servizi grazie anche ad alcuni step voluti dall'amministrazione comunale con l'integrazione di personale, dotazioni di nuove strumentazioni, anche di difesa personale; ovvero una Polizia Locale sempre presente e vicina ai cittadini", le parole del sindaco Luca Secondi e dell'assessore alla Polizia Locale e sicurezza, Rodolfo Braccalenti. "Ringrazio l'amministrazione comunale per aver approvato un progetto che darà maggiore visibilità della Polizia Locale nel periodo estivo e soprattutto nelle ore serali e festive a garanzia del regolare svolgimento del ricco programma di manifestazioni che interessano la città - ha precisato il Comandante della Polizia Locale, Emanuele Mattei - e al contrasto agli abusi di alcol e droga da parte degli automobilisti in occasione di tali eventi. Gli agenti e ufficiali lavoreranno in sinergia con le altre forze di polizia presenti sul territorio, inaugurando un sistema di sicurezza urbana e integrata per benessere della collettività".

# ENTRA NEL VIVO L'ESTATE ALLA PISCINA COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO: IMPIANTO APERTO FINO AL 25 AGOSTO

Entra nel vivo l'estate alla piscina comunale di Città di Castello, che sarà aperta per il nuoto libero tutti i giorni, sabato e domenica compresi, fino al prossimo 25 agosto, con orario continuato 9.30-19.30. Gli appassionati del "mare" della città potranno tuffarsi e nuotare nella vasca olimpionica esterna e nella vasca per i bambini, approfittando anche delle opportunità di divertirsi e fare sport offerte dal parco dell'impianto, che mette a disposizione un'area con attrezzature ludiche per i più piccoli e campi da gioco per ragazzi e adulti. La stagione offrirà soprattutto alle famiglie pacchetti vantaggiosi per trascorrere in piscina giornate di relax con i figli. In accordo con il Comune, Polisport darà infatti la possibilità di usufruire di sconti all'ingresso: mamma e papà con un bambino tra i 6 ed i 15 anni potranno entrare tutti i giorni nell'impianto spendendo 16 euro, mentre con due figli tra i 6 ed i 15 anni pagheranno 20 euro, cioè 5 euro a testa. I figli dal terzo in poi potranno entrare con un'aggiunta di 4 euro a testa. Costi su misura per le esigenze delle famiglie, considerando che il prezzo del biglietto intero (tra i 16 e i 64 anni) è di 8 euro, mentre il tagliando ridotto (dai 6 ai 15 anni e per gli over 65) è di 6 euro. I bambini fino a 5 anni di età accompagnati da un adulto pagante potranno entrare gratuitamente. Nuotare in piscina sarà

vantaggioso anche per i possessori della sport card di Polisport, che potranno pagare per il tempo effettivamente trascorso nell'impianto e beneficiare di incentivi sulle ricariche della tessera: 10 euro di bonus per una ricarica di 50 euro e 25 euro di bonus per una ricarica di 100 euro. "A Città di Castello l'amministrazione comunale privilegia da sempre lo sport e chi fa sport, per cui insieme a Polisport garantiamo con la piscina di via Engels un'impiantistica di primo livello, ulteriormente rinnovata per la stagione appena iniziata e che verrà riqualficata in maniera importante nei prossimi mesi con un investimento di 1 milione e 300 mila euro, ma assicuriamo anche la più ampia possibilità ai cittadini di tutte le età di nuotare e di godersi il piacere di trascorrere le giornate estive in un ambiente sicuro e adeguatamente attrezzato", sottolinea l'assessore allo sport Riccardo Carletti, insieme all'amministratore unico di Polisport Stefano Nardoni. "Ecco perché - sottolineano Carletti e Nardoni - cerchiamo di andare incontro alle esigenze di tutti gli utenti e, tra questi, rivolgiamo un'attenzione particolare alle famiglie con i bambini, con tariffe agevolate che vogliono dare un segnale di inclusione e promuovere la genitorialità, che è fatta anche di opportunità di stare insieme e fare sport con i figli".





## *Sansepolcro entra nella Federazione Europea dei Cammini di Santiago*

*Nelle scorse settimane il sindaco Fabrizio Innocenti e il Presidente del Consiglio Comunale Antonello Antonelli si sono recati a Santiago di Compostela, ospiti del Governo della Galizia e della Federazione dei Cammini di Santiago. Questa visita ha segnato un importante passo avanti per Sansepolcro, che è stata ufficialmente ammessa nella Federazione Europea dei Cammini di Santiago. Durante l'assemblea della Federazione, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di molti paesi europei, dal Portogallo all'Ucraina, ogni delegazione ha presentato i propri progetti relativi ai vari collegamenti dei cammini. La relazione di candidatura preparata e presentata dal presidente del consiglio comunale Antonelli è stata accolta con grande apprezzamento dai presenti, che hanno unanimemente votato per l'ammissione del Comune di Sansepolcro nella Federazione. Per il sindaco Innocenti è stata questa un'opportunità preziosa per instaurare rapporti di amicizia e collaborazione con rappresentanti di diverse realtà legate ai Cammini di Santiago, nonché con importanti personalità del governo della Galizia e dell'azienda Xacobeo, che gestisce tutte le attività legate ai cammini, dai percorsi all'accoglienza. La visita a Santiago di Compostela ha offerto ai rappresentanti di Sansepolcro l'opportunità di approfondire la conoscenza culturale della città, dei suoi tesori e delle tradizioni della Galizia, oltre che di apprezzare le deliziose proposte culinarie locali. Il sindaco e il presidente del consiglio comunale hanno potuto sperimentare in prima persona l'importanza e il fascino dei Cammini di Santiago, rinforzando il legame tra le due comunità. L'ingresso di Sansepolcro nella Federazione Europea dei Cammini di*

*Santiago rappresenta un significativo riconoscimento e apre la strada a future collaborazioni e scambi culturali. Quanto prima, rappresentanti della Federazione saranno ospiti di Sansepolcro, consolidando ulteriormente questo nuovo capitolo di amicizia e cooperazione. "Siamo entusiasti di questo nuovo traguardo - ha dichiarato il sindaco Innocenti - Sansepolcro è una città ricca di storia e di cultura, e si trova proprio lungo il percorso del Cammino di San Francesco, per questo siamo ancor più orgogliosi di far parte della grande famiglia dei Cammini di Santiago. Non vediamo l'ora di accogliere i nostri nuovi amici e di lavorare insieme per promuovere i valori di questi percorsi millenari". Insieme al primo cittadino era presente, come detto, anche Antonello Antonelli nel ruolo di presidente del consiglio comunale biturgense. "I contatti già iniziati direttamente a Santiago nel mese di ottobre hanno prodotto i loro effetti, evidenziando un grande interesse per i cammini e per il nostro in particolare, che riveste un significato particolare nell'ottica della filosofia di San Francesco, riferita alla natura, alla semplicità e al rispetto della figura femminile. Un ringraziamento va chi, nella nostra città, si occupa da tempo dell'argomento come Marco Cestelli e Giovanni Tricca, che mi hanno sostenuto nella fase di formulazione del progetto. Conoscere la lingua spagnola è stato sicuramente un plus che ci ha permesso di avere contatti diretti e amichevoli, con chi ha importanti responsabilità nel governo dei Cammini e nel Governo di Galizia".*



# ACQUISTO DI PALAZZO DELLE LAUDI DA PARTE DEL COMUNE, *CI SIAMO*

di coda. “Finalmente siamo riusciti ad arrivare in fondo - commenta il sindaco Fabrizio Innocenti - di un percorso non privo di ostacoli e di tempi dilatati. Ma da parte mia e da parte dell'intera amministrazione comunale c'è stata sempre la forte volontà di arrivare all'obiettivo che ci eravamo prefissati. Si tratta di una conquista per l'intera comunità e anche per le generazioni future, di una struttura dall'elevato valore architettonico, storico e simbolico che diventerà finalmente tutta nostra”. L'accordo raggiunto con l'Agenzia del Demanio prevede il pagamento da parte del Comune di 15 rate annuali del valore di 70.000 euro ciascuna, al termine delle quali il bene sarà proprietà del Borgo al 100%. Sin qui lo stesso Comune di Sansepolcro versava allo Stato, sempre annualmente, un rateo di 88.000 euro per l'affitto del palazzo. Il contratto dell'acquisto sarà preparato dal segretario comunale e stipulato a breve. Consenso per l'atto portato a termine non solo dalle forze di maggioranza ma anche da parte di tutti i gruppi di minoranza consiliare. “Attendendo le firme e le sigle ad un'operazione ormai definita - conclude il sindaco Fabrizio Innocenti - ci siamo intanto già attivati per verificare la possibilità della rimozione dell'impalcatura che da tempo riveste Palazzo delle Laudi. L'obiettivo è quello di riavere l'edificio privo di coperture, ovviamente in massima sicurezza strutturale, e nel suo originario e ben visibile fascino architettonico, entro fine agosto e prima delle Feste Rinascimentali. Non sarà semplice, ma ci proviamo”.

“Per Palazzo delle Laudi siamo ormai prossimi all'acquisto”. L'annuncio è stato fatto dal sindaco Fabrizio Innocenti. Il lungo iter per l'acquisizione dal Demanio della struttura di epoca rinascimentale e che dagli anni '50 del secolo scorso è sede istituzionale, condotto in prima persona proprio dal primo cittadino, è giunto positivamente ai titoli





## **A SAN GIUSTINO È INIZIATA L'ERA DI STEFANO VESCHI:**

il nuovo consiglio comunale

A San Giustino è iniziata ufficialmente l'era del sindaco Stefano Veschi che ha raccolto l'importante e decennale testimone di Paolo Fratini. "C'è tanto entusiasmo, sono stato operativo a San Giustino fin dal giorno dopo la vittoria elettorale: c'è stato un confronto con tutti i dipendenti comunali e i vari responsabili, insieme a tanta attività di rappresentanza nei vari eventi che ci sono stati - le parole del sindaco Stefano Veschi - uno dei primi obiettivi è sicuramente quello di indicare le linee guida del piano regolatore del Comune di San Giustino, con un iter già avviato. C'è, poi, da mettere appunto tutto il piano che interessa le manutenzioni, in ottica anche futura, per poi partire con tutte quelle che sono le attività a 360°: abbiamo confermato tutte le iniziative culturali che erano in essere, affiancandole anche a delle nuove attività; alcune già in queste settimane estive, altre per l'ultima parte dell'anno. Sicuramente proseguiremo sulle cose fatte bene dal mio predecessore, che in questi dieci anni ha lavorato molto bene, e poi andremo nel futuro cercando di innovare soprattutto dal punto di vista tecnologico. Un altro tema su cui ci stiamo muovendo è quello che interessa la E78, attraverso un documento unitario tra tutte le forze politiche in cui vogliamo rimarcare con fermezza la nostra posizione; inoltre, vogliamo attuare una impronta amministrativa di condivisione tra le varie posizioni organizzative e la giunta in ottica collaborativa. Una squadra che è stata formata mantenendo equilibrio tra competenze, sensibilità ed esito elettorale".

**STEFANO VESCHI**, *sindaco*: politiche di vallata, politiche agricole, protezione civile, polizia locale, sicurezza, sanità, sport, promozione cultura della legalità.

**SARA MARZÀ**, *vice*: urbanistica, edilizia, politiche per l'abitare, ambiente e transizione ecologica, energia.

**ANDREA GUERRIERI**, *assessore*: bilancio e tributi, semplificazione, trasparenza, affari generali, personale, servizi demografici, relazioni sindacali, formazione, comunicazione, innovazione digitale, partecipazione, cittadinanza attiva.

**ENZO FRANCHI**, *assessore*: servizi sociali, scuola, politiche giovanili e dell'adolescenza, integrazione socio-sanitaria.

**LORETTA ZAZZI**, *assessore*: cultura, turismo, pari opportunità, gemellaggi, eventi, economia di vicinato, commercio, artigianato.

**SIMONE SELVAGGI**, *assessore*: lavori pubblici, patrimonio, viabilità e trasporti, verde, decoro urbano, riqualificazione urbana, abbattimento barriere architettoniche.

**ELISA TORRINI**, *presidente del consiglio comunale*.

La maggioranza di San Giustino Partecipa è poi composta da **Corrado Fontanelli** nel ruolo di capogruppo insieme ai consiglieri **Laura Mancini**, **Alessio Emanuele Fiorucci**, **Silvia Del Bene** e **Carlo Pieracci**.

Siedono nei banchi dell'opposizione **Corrado Belloni** (capogruppo), **Luciana Veschi** e **Giacomo Buitoni** della lista San Giustino nel Cuore insieme a **Fabio Buschi** (capogruppo) e **Lucia Vitali** di Communitas San Giustino.



# MONTERCHI FESTIVAL 2024

DAL 18 LUGLIO  
AL 20 AGOSTO

...de notte se' bello...

“Il Monterchi Festival, nell’edizione 2024, presenta appuntamenti noti e diverse novità fra le quali collaborazioni con associazioni di stampo musicale, che danno credito al nostro cartellone musicale e che ci consentono di portare avanti e coltivare legami già in corso, per renderli solidi e duraturi nel tempo, dando un respiro più ampio a questa ormai consolidata manifestazione”. Sono le parole di Manuela Malatesta, assessore titolare delle delega alla cultura del Comune di Monterchi. Un appuntamento oramai fisso che si inserisce nel panorama estivo monterchiese: serate musicali che, come da tradizione, si svolgeranno in piazza Umberto I e nella cornice dei Giardini dei Musei Civici Madonna del Parto sempre con ingresso gratuito. Prima serata giovedì 18 luglio, firmata dallo Chansonnier Vittorio Perla che riconferma la “Veglia Monterchiese”: un regalo per tutto il paese. Si prosegue, poi, giovedì 25 luglio con un progetto di un musicista a noi vicino, Matteo Chimenti, volto noto del festival Monterchiese e non solo: Matteo non è solo, bensì presenta un progetto di musica jazz a sei, nato come tesi di laurea per il conservatorio Morlacchi di Perugia. A concludere il mese di luglio, mercoledì 31, in collaborazione con Terre d’Arezzo Music Festival, un duo clarinetto e fisarmonica; si tratta di un binomio particolare per celebrare il tango e le più celebri colonne sonore in un viaggio con Astor Piazzolla e le indimenticabili colonne sonore cinematografiche di Nino Rota, Ennio Morricone, Nicola Piovani. Il mese di agosto - venerdì 2 - inizierà con un progetto dal titolo “Take the “A” train” uno dei brani più conosciuti e noti di Duke Ellington presentato da Mauro Grossi, pianista e arrangiatore, che vanta collaborazioni con artisti del calibro di Chet Baker. Un’altra collaborazione va ad aggiungersi a quelle del Festival 2024: quella con Jazz Club Valtiberina nell’ambito di Borgo Jazz 2024. More Morricone, un progetto tutto dedicato al lavoro cinematografico dell’immenso artista, in un magico duo, contrabbasso e pianoforte. Il Monterchi Festival 2024 si concluderà il 20 agosto con un gradito ritorno: Antonio Ballarano Live Band che hanno fatto ballare e cantare il pubblico del Festival in molte altre occasioni e la conclusione per questa nuova edizione spetta a loro.

POLITICA

• Piazza Umberto I  
• Giardini Musei Civici Madonna Del Parto  
**MONTERCHI (AR)**  
ORE 21:15

**GIOVEDÌ 18 LUGLIO**

Piazza Umberto I, ore 21:15

Da un’idea di Vittorio Perla

**Veglia Monterchiese**

CON

Viola, Lorenzo, Daniele, Adriano, Terzillo, Claudio, Gioele, Janet, Carlo, Francesco, Alessandro, Sergio, Sonia, Vittorio e il complesso: Preludio

**GIOVEDÌ 25 LUGLIO**

Piazza Umberto I, ore 21:15

**Matteo Chimenti Sextet**

Francesco Giustini - TROMBA/FICORNO  
Lorenzo Bisogno - SAX CONTRALTO  
Andrea Angeloni - TROMBONE  
Daniele del Gobbo - PIANOFORTE  
Matteo Chimenti - CONTRABBASSO  
Rocco Panzanelli - BATTERIA

**MERCOLEDÌ 31 LUGLIO**

Giardini Musei Civici Madonna del Parto, ore 21:15

Terre d’Arezzo Music Festival  
XIX edizione  
presenta

**Fra tango e colonne sonore**

Raffaele Bertolini - CLARINETTO  
Gianni Fassetta - FISARMONICA

**VENERDÌ 2 AGOSTO**

Piazza Umberto I, ore 21:15

in collaborazione con Palazzo Marzocchi  
Direzione artistica Valter Ligi

**Take the “A” train**

Omaggio a Duke Ellington

Federica Fiorentini - VOCE  
Alessio Bianchi - TROMBA E FICORNO  
Vittorio Alinari - SAX TENORE E SOPRANO  
Raffaello Pareti - CONTRABBASSO  
Michele Yannucci - BATTERIA E PERCUSSIONI  
Mauro Grossi - PIANO, ARRANGIAMENTI, DIREZIONE MUSICALE

**MARTEDÌ 6 AGOSTO**

Piazza Umberto I, ore 21:15

**More Morricone**

Giovanni Ceccarelli - Ferruccio Spinetti

Borgo Jazz 2024

in collaborazione con Jazz Club Valtiberina  
Chiostrì Acustici XI edizione

Giovanni Ceccarelli - PIANOFORTE  
Ferruccio Spinetti - CONTRABBASSO

**MARTEDÌ 20 AGOSTO**

Piazza Umberto I, ore 21:15

Direzione artistica Valter Ligi

**Antonio Ballarano Live Band**

...dallo swing made in Italy al cantautorato popolare

Antonio Ballarano - VOCE  
Tiziano Fioriti - SAX / CORI  
Antonio Rino - CHITARRA  
Fabio Giusto - BASSO / CORI  
Juri Pecci - BATTERIA

• INGRESSO GRATUITO •  
**FREE ENTRY**

• Organizzatori



• Main sponsor



• Collaboratori



## Anghiari e il cosiddetto *"Destination Wedding Tourism"*



Ville, dimore storiche e immobili di pregio situati nel Comune di Anghiari potranno ospitare le cerimonie autentiche di matrimoni e unioni civili. Il Comune di Anghiari, infatti, ha approvato una delibera di giunta con la quale strutture private di alto interesse potranno accreditarsi per ospitare il connubio tra novelli sposi. Tutto ciò è avvenuto attraverso un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati a stipulare un contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune al fine di consentire nella propria location la celebrazione di matrimoni civili o unioni civili. I soggetti interessati devono essere proprietari o disporre dell'uso di strutture o edifici di particolare interesse estetico, turistico, storico, architettonico e aperti al pubblico che si trovano nel territorio comunale di Anghiari. Soddisfatto il sindaco di Anghiari Alessandro Polcri, certo di aver dato alla città "un altro strumento per far conoscere Anghiari attraverso il coinvolgimento dei privati che potranno così ampliare l'offerta dei propri servizi potendo ospitare anche i matrimoni. Le numerose residenze di pregio e dimore storiche e le molteplici location per eventi decisamente attrattive grazie ai suggestivi scorci paesaggistici ed artistici possono rendere il territorio anghiarese meta attrattiva per il cosiddetto 'Destination wedding tourism'. Sul tema si inserisce poi anche l'assessore al turismo, Ilaria Lorenzini. "Una bellissima opportunità che abbiamo deciso di offrire a tutti gli imprenditori che la vorranno cogliere. Ad Anghiari ci sono strutture con un altissimo potenziale, luoghi incantevoli e molto ben curati che sicuramente diventeranno ancora più attrattivi se offriamo, a chi sceglierà il nostro paese per 'il giorno del sì', la possibilità di celebrare il rito civile prima del ricevimento".



20 Luglio - ore 21:00 *Piazza dei Tedaldi*  
**SERATA IN OTTAVA RIMA**

12 Agosto - ore 19:30 *Stiavola*  
**CENA SOTTO LE STELLE DI STIAVOLA**

21 Luglio - ore 12:30 *Piazza dei Tedaldi*  
**PRANZO DONATORI DI SANGUE FRATES BADIA TEDALDA E SESTINO**

14 Agosto - ore 10-18:00 *Piazza dei Tedaldi*  
**MERCATINO DEL RACCOLTO**

27 Luglio - ore 17:30 *Palazzetto dello Sport*  
**FESTA AGRIGOLA DI BADIA TEDALDA**

14 Agosto - ore 14:00 *Badia Alta*  
**LA SALITA DIVINA**

2 Agosto - ore 19:00 *Ponte Presale (Sestino)*  
**FESTA DELLA SANGRIA**

15 Agosto - ore 15:00 *Pratieghi*  
**FERRAGOSTO A PRATIEGHI**

3 Agosto - ore 10-18:00 *Piazza dei Tedaldi*  
**MERCATINO DEL RACCOLTO**

15 Agosto - ore 22:00 *Fresciano*  
**RANA POP**

8 Agosto - ore 19:00 *Fresciano, Circolo "la Pineta"*  
**TRAMONTI BLUES**

19 Agosto - ore 19:00 *Santa Sofia*  
**ESCURSIONE NOTTURNA AL SASSO DI SIMONE**

10 Agosto - ore 19:30 *Pratieghi, Piazza Bardeschi*  
**PESCE IN PIAZZA**

23 Agosto - ore 16:00 *Palazzi, Sestino*  
**17° FESTA DELLA MARRONE**

11 Agosto - ore 16:00 *Fresciano*  
**50 ANNI DI RANOCCHIATA**

22 Settembre - ore 16:00 *Museo Alta Valmarecchia Toscana*  
**TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI**

agriturismo

**Pian di Botta**

Solo su prenotazione  
338 491 5685

**CUCINA TIPICA  
PISCINA**

**Bar Osteria Dei Tedaldi**

Colazioni - Merende - Aperitivi

Piazza dei Tedaldi, 22 - Badia Tedalda  
Tel 0575 714342

Via Guido Monaco, 13 - Badia Tedalda (Ar)

www.agriturismo-piandibotta.com - info@agriturismo-piandibotta.com



**Il Museo Casa Natale di Michelangelo**

Questo castello, arroccato tra il verde dell'Appennino in Toscana, è il luogo di nascita di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, Michelangelo Buonarroti, che qui nacque il 6 marzo 1475. Il sito conserva buona parte delle fortificazioni e alcuni edifici interni. Il nucleo originario del museo, fondato nel 1975, ruota intorno al Palazzo del Podestà, la casa dove nacque Michelangelo, edificio della prima metà del Quattrocento che fu resi-

denza dei podestà fiorentini che qui si avvicendarono con carica annuale. Tra questi podestà vi fu, nel 1474-1475, Ludovico di Leonardo Buonarroti, padre di Michelangelo: un documento di Ludovico, rinvenuto nel 1875 presso l'Archivio della Casa Buonarroti a Firenze, attesta la nascita del figlio Michelangelo a Caprese il 6 marzo 1475 e ne testimonia anche il battesimo avvenuto due giorni dopo presso la vicina chiesa di San Giovanni Battista. La Casa Natale di Michelangelo Buonarroti è costituita poi da altri due edifici: la **Corte Alta**, corposa gipsoteca di opere da Michelangelo e **Palazzo Cusini** che conserva opere di personalità della scultura attribuite a Emilio Greco, Vincenzo Gemito, Medardo Rosso, Canova.



**The Michelangelo Birthplace Museum**

*Perched in the Tuscan Apennines, this castle is the birthplace of one of the greatest artists of all time, Michelangelo Buonarroti, born here on March 6, 1475. The site retains most of the fortifications and some internal buildings. The original nucleus of the museum, founded in 1975, revolves around the Palazzo del Podestà (Governor's House), the house where Michelangelo was born, a building dating back to the first half of the fifteenth century which was residence to governors of Florence who operated here on a yearly basis. Among these governors there was, in 1474-1475, Ludovico di Leonardo Buonarroti, father of Michelangelo: a document by Ludovico found in 1875 in the archives of the Casa Buonarroti in Florence, attests the birth of his son Michelangelo in Caprese on March 6, 1475 and also testifies his baptism which took place two days later in the church of San Giovanni Battista. The Museum comprises two other buildings: the Corte Alta (upper courtyard), where plaster casts of Michelangelo's works are kept and Palazzo Cusini where works by other sculptors such as Emilio Greco, Vincenzo Gemito, Medardo Rosso, Canova can be seen.*



**Cosa vedere a Caprese Michelangelo**

Il territorio è ricco di storie da vivere: il Museo Casa Natale di Michelangelo e la Chiesa di San Giovanni Battista, l'Eremo della Casella dove visse San Francesco; l'abbazia di Tifi, antichissimo complesso camaldolese e i vardi "Prati della Regina".

**What to see in Caprese Michelangelo**

*There is a rich history to experience. The birth place of Michelangelo, in the ancient castle; the Casella Hermitage where St. Francis stayed; the Tifi Abbey; and the green "Prati della Regina".*

**On the tracks of St. Francis**

*The area around Caprese has strong links with St. Francis, he often visited: the Church of San Polo, the Zenzeno Chapel and above all the Casella Hermitage, at the top of Monte Foresto, built in the place where, according to tradition, the Saint from Assisi looked at Mount Verna for the last time saying "Farewell, Mount of God". Today the paths that cross the woods retrace the steps of the saint and are used by pilgrims and walkers.*

*The beauty and silence of these places is perfect to uphold the Franciscan belief that nature should be respected and loved as the sister of man.*

La bellezza e la quiete di questi luoghi esaltano la profondità del pensiero francescano, che sempre considerò la natura da rispettare e amare come sorella dell'uomo.

**La festa della Castagna e la genuinità nei piatti**

A Caprese la raccolta delle castagne affonda le radici nella storia. Per secoli la castagna ha caratterizzato la vita e l'economia della popolazione, garantendo cibo e lavoro, ed ancora oggi, solitari nel verde dei boschi, si trovano gli antiche seccatoi per le castagne, semplici e bellissime costruzioni che risalgono al Medioevo. Nel 2009 il "Marone di Caprese Michelangelo" ha ottenuto il riconoscimento della DOP (Denominazione Origine Protetta). Oggi un preciso disciplinare regola la produzione di questo prezioso frutto, contraddistinto da un inconfondibile aroma di mandorla e vaniglia. Ogni anno nel mese di Ottobre, nel pieno della raccolta, Caprese dedica alla castagna la sua più importante festa popolare.

**The Chestnut Festival and authenticity in dishes**

*In Caprese the chestnut harvest has its roots deep in history. For centuries the chestnut has been part of life and the economy of the population, by guaranteeing food and work and still today, alone in the woods, you find ancient chestnut driers, simple but beautiful constructions which go back to Medieval times. In 2009 the "Marone di Caprese Michelangelo" (the Caprese chestnut) obtained the DOP mark (produce of protected origin). Today production of this precious fruit is controlled. In October, during the harvest, Caprese holds its most important festival dedicated to the chestnut. It is difficult to find places where flavours and culinary traditions have remained unchanged as they have in Caprese. Here the flavour of the food comes directly from the area and its traditions. From the woods which provide chestnuts, mushrooms and game, to meat and cheeses from local producers. All this makes for wholesome cooking which you can enjoy in numerous restaurants in Caprese, offering extraordinary traditional dishes or dishes which have been modernised but in either case they are prepared with the care and knowledge of past times using seasonal produce.*



# CAPRESE MICHELANGELO, DOVE ARTE E TERRITORIO SI INCONTRANO

Arte, cultura, storia ed enogastronomia senza mettere in secondo piano ambiente e territorio. Una serie di ingredienti che fanno grande Caprese Michelangelo, anche per aver dato i Natali al Buonarroti che proprio nel 2025 ricorreranno i 550 anni dalla sua nascita. "Stiamo lavorando molto in questo - esordisce il sindaco Marida Brogialdi - poiché Caprese Michelangelo deve giocare un ruolo fondamentale: qua, infatti, il più grande artista del rinascimento ha fatto il suo primo respiro. Proprio per questo, infatti, siamo già in contatto da tempo con i rappresentanti di Casa Buonarroti e mi auguro che, insieme, possiamo creare un qualcosa di importante e di riferimento a livello mondiale". Caprese Michelangelo, però, è sempre più meta turistica e di villeggiatura; un luogo che, negli anni, è diventato anche punto di riferimento per gli appassionati della natura e dello sport. "Il nostro - prosegue il primo cittadino - è un territorio in cui il passaggio del Santo di Assisi è attestato e quindi Caprese Michelangelo gioca un ruolo determinante nel tracciato dei Cammini di Francesco. Nell'ultimo periodo, inoltre, come Comune abbiamo messo in campo il massimo impegno per la sistemazione e la ripulitura dei sentieri; sentieri che sono poi stati tutti tabellati in maniera tale da avere un percorso chiaro. Come amministrazione abbiamo continuato ad investire sul materiale divulgativo con approfondimenti sia

per quello che riguarda il territorio che il Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti; il tutto in doppia lingua, italiano e inglese poiché il numero di stranieri sta crescendo sempre di più. Accanto a quello cartaceo, invece, c'è il materiale digitale con il sito web del Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti, completamente rinnovato con l'inserimento di tour virtuali dei principali ambienti del museo e della chiesa di San Giovanni Battista e che prossimamente sarà online, mentre presto sarà installata anche la nuova cartellonistica stradale". Un calendario importante, quindi, anche per i mesi estivi dove Caprese Michelangelo è impegnato in due date della 'Notte dell'Archeologia': la prima domenica 28 luglio alle 16 con 'Archeologia nella valle del Singerna dalla preistoria all'età romana' a cura del Centro Studi sul Quaternario ODV; la domenica successiva, il 4 agosto, don Andrea Czortek relazionerà su 'Monaci e territorio nella valle di Caprese nel medioevo'. Impegno massimo, invece, c'è stato anche negli eventi che sono andati in archivio. "Voglio ricordare la mostra 'Le Madri Costituenti' che tanto successo ha avuto al nostro museo - precisa il sindaco Marida Brogialdi - ma ancor prima l'evento che ha visto Caprese Michelangelo impegnato sull'iniziativa delle Case della Memoria: si è creato un filo diretto con Firenze, studiosi da tutte le parti d'Europa sono venuti per un weekend nel nostro territorio apprezzandolo e studiandolo, con la speranza di avere pure un ritorno turistico. Caprese, poi, ha ospitato anche la serata conclusiva del Festival dei Cammini di Francesco con Gherardo Colombo, ma anche eventi più popolari come la corsa dei carretti promossa dalla Polisportiva Michelangelo che ha catalizzato l'attenzione anche di una tv giapponese. Tante piccole e grandi iniziative - termina - senza dimenticare il decoro del nostro territorio: abbiamo vinto un bando per gli asfalti che sarà attuato a breve.

# DIFFUSIONE ECO DEL TEVERE





## GRAZIE AI NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI!

Nel 2024 festeggiamo 18 anni dal primo numero pubblicato del periodico l'Eco del Tevere. Il raggiungimento della maggiore età non è sicuramente un punto di arrivo ma di partenza per nuove sfide.

Gli anni passano ma lo spirito dell'Eco del Tevere è sempre lo stesso: voglia di rischiare, di mettere in gioco le proprie passioni e competenze per presentare storie e personaggi con tanta voglia di divertirsi e di mantenere intatto l'entusiasmo del primo giorno.

Un grazie di cuore a tutti i nostri lettori che hanno apprezzato la nuova grafica del periodico con una redazione rinnovata che ha portato una ventata di aria fresca. L'agenzia Saturno Comunicazione vuole condividere con voi le performance positive dei propri prodotti, con il quotidiano online Saturno Notizie, che fa la parte del leone, essendo diventato uno dei più consultati di tutto il centro Italia.



# Il formaggio marcio

# CASU MARZU

## eccellenza italiana nel mondo

*Quando parliamo di formaggio con i vermi, viene subito alla mente il "Casu Marzu": uno degli errori caseari divenuti un vero e proprio patrimonio gastronomico, così come il gorgonzola. Questo formaggio è nato per sbaglio dopo che un contadino ha lasciato una forma di pecorino alla mercè delle mosche casearie. Dopo qualche giorno, la colonizzazione delle larve delle mosche aveva "rovinato" il formaggio, ma si sa: la fame è fame. Lo stesso pastore, guidato da un odore del tutto particolare, decise di assaggiare il formaggio e ne rimase entusiasta a tal punto da creare una produzione parallela dedicata solo al formaggio marcio.*

*Il Casu Marzu viene chiamato anche il formaggio che si muove, e viene considerato da molti esperti il formaggio con i vermi più pregiato del territorio italiano. Attaccato dalle mosche casearie e colonizzato dalle sue larve, un normale pecorino si trasforma in un formaggio molle e cremoso dall'odore penetrante. Tornato in voga come prodotto del momento, sta di fatto che è il formaggio marcio più conosciuto a livello internazionale. Questo soprattutto perché ha conosciuto una parentesi storica in cui la sua produzione era illegale, destando di fatto sempre un certo interesse.*

Questo formaggio con i vermi può essere fatto con latte di pecora come quello sardo, con un mix ovino-vaccino, con latte di pecora e capra o anche solo con latte vaccino. Alla mosca casearia poco importa con che latte è fatto il formaggio. Li attacca tutti indistintamente. Il processo di decomposizione del formaggio avviene durante la stagionatura quando, dopo essere stato colonizzato dalla mosca, la stessa vi depone le uova. Trasformandosi in larve, le stesse si nutrono del formaggio stesso, trasformandolo in una crema dal sapore dolce e leggermente piccante. Il processo di maturazione dura da 1 a 3 mesi e il periodo di produzione va da marzo a settembre. Il grado di maturazione giusto è quando la maggior parte delle larve sono ancora vive, questo è sintomo della salubrità del formaggio.

Il formaggio marcio ha conquistato un posto rispettabilissimo sulle tavole gourmet di tutto il mondo. Sempre più richiesto, è diventato difficilissimo da reperire vista l'enorme richiesta commerciale. Al contrario degli altri tipi di formaggio con i vermi italiani di cui c'è una richiesta davvero minima. Negli ultimi anni, vista la grande richiesta, sono stati fatti grossi investimenti da parte di piccoli allevatori e produttori di formaggi che hanno commissionato agli entomologi di studiare le colonizzazioni da parte delle mosche e ottenere così il massimo a livello produttivo.

I vecchi produttori del Casu Marzu, storcono un po' il naso nei confronti del formaggio prodotto negli ultimi anni perché l'asetticità prevista dalle severe norme igienico-sanitarie dell'era moderna offrono sì un prodotto sicuro, ma a detta dei più anziani, i buoni, cari e vecchi batteri aiutavano la fermentazione del formaggio e donavano un gusto ormai quasi perso. Quindi per chi vuole assaggiare il Casu originale bisogna avere la fortuna di conoscere qualche pastore che lo produce privatamente e abusivamente. Sono le vecchie tradizioni, quelle "sporche" che trasformano un prodotto qualunque in uno che fa la differenza.

La storia del Casu Marzu continua a sorprendere: dopo la parentesi di illegalità dovuta alla poca salubrità attribuitogli, è stato iscritto sul registro nazionale PAT che certifica gli stessi ingredienti e le medesime fasi di lavorazione e stagionatura da almeno 25 anni. Proprio da quest'iscrizione è derivata una deroga che consente la produzione dello stesso formaggio, rimanendo così un prodotto perfettamente al centro tra illegale e legale. Successivamente è stato richiesto all'Unione Europea il marchio DOP per tutelarne la denominazione d'origine Casu Marzu.

Questo formaggio trova il suo abbinamento perfetto spalmato sul pane carasau e con pomodori, annaffiato da un bel bicchiere di Cannonau.



**EUROFUSIONE**  
2138AR  
di Leonardo e Lorenzo Viciani

**MICROFUSIONI A CERA PERSA  
ACCESSORI MODA**

Via Carlo Dragoni, 37/A - (Zona Ind. Le Santaflora)  
Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 720915

VELOCITÀ  
PROFESSIONALITÀ  
AFFIDABILITÀ  
SICUREZZA

**PALLEX**  
ITALIA

Sede Legale: Via E. Kant, 29/A  
Zona ind. Cerbara, Città di Castello (PG)  
Sede Operativa: Via Ospedalichio, Selci (PG)  
Tel. 075.851.80.47 Fax 075.851.14.05  
info@csmtrasporti.it - www.csmtrasporti.it

**GERASMO  
CAFFÈ**

**NEL CENTRO  
STORICO DI  
SANSEPOLCRO**

<b>GERASMO ROOM</b> WINE & MIXOLOGY	CAFFETTERIA	AFTER DINNER
	CIOCCOLATERIA	MUSIC BAR
	SALA DA TÈ	GINTONERIA
	HAPPY HOUR	RUMMERIA
	WINE BAR	EVENTI
	PAUSA PRANZO	FESTE

VIA XX SETTEMBRE 50  
TEL: 0575 741950

**TEVERE TRUCKS  
AUTOFFICINA**

**. officina meccanica  
. elettrauto  
. riparazione autoveicoli e  
veicoli industriali**

Loc. Malpasso 60 - 52037 Sansepolcro (Ar) - 393.8028236

**BANCA DI ANGHIARI E STIA**  
CREDITO COOPERATIVO

*Orgogliosamente  
Banca del  
Territorio*

# Valentino Borghesi

*le scale che arredano*



Via Tarlati 1029-1031 - Sansepolcro (Ar)  
Tel. 0575 720537 - [www.valentinoborghesi.it](http://www.valentinoborghesi.it)

**PRENOTA SUBITO  
UN APPUNTAMENTO**

Tel. 0575 788588  
338 3877996

Piazza IV Novembre, 3  
ANGHIARI



di Alessandro Boni



**ESAMI  
SPECIALISTICI**

**Campo visivo  
computerizzato**

**OCT**  
tomografia ottica  
computerizzata

  
**Giorni  
FERRO**

Scelte concrete per  
essere già nel **futuro**

**2024**

**ELETTROCOMM**

Casalinghi,  
articoli da regalo,  
piccoli e grandi  
elettrodomestici,  
liste nozze,  
impianti elettrici

Via Mazzini, 29 - Anghiari  
Tel. 0575 788002

**SOGEPU**

AL SERVIZIO DELLA  
NOSTRA VALLE

Numero Verde  
**800 132152**  
Servizio Gratuito

Via Vittorini, 27 Città di Castello (PG)  
Tel. 075 852391 - [info@sogepu.com](mailto:info@sogepu.com)



# ALBANO BRAGAGNI

## 50 ANNI DI TRATOS PER L'INGEGNERE

di Davide Gambacci

*Di fatto è un'istituzione per quello che riguarda il mondo dell'imprenditoria della Valtiberina, seppure la sua valenza va ben oltre i confini nazionali. Albano Bragagni, presidente di Tratos Cavi Spa, è uno fra i principali imprenditori della zona; colui che ha conferito una dimensione internazionale alla Tratos di Pieve Santo Stefano nel settore dei cavi e delle fibre ottiche. Una realtà che oggi conta 500 dipendenti, dei quali oltre la metà impiegati a Pieve e il resto negli altri due stabilimenti, uno in Sicilia vicino a Catania e l'altro in Inghilterra a Knwosley oltre a Spagna e Germania. A soli 23 anni, Albano Bragagni ha preso in consegna l'azienda, dopo l'improvvisa morte del suocero Egidio Capaccini fondatore di Tratos e assieme alla moglie Marta si è reso artefice di uno straordinario percorso che ha fatto dell'azienda una leader in assoluto nel suo settore. A metà degli anni '60, infatti, insieme ad altri soci Capaccini aveva fondato la compagnia di trafilatura di fili in rame, che poi si sarebbe trasformata in azienda produttrice di cavi elettrici per uso generale e a tecnologia semplice. Una missione importante sulla quale l'ingegner Bragagni, insieme alla moglie Marta, ha sempre creduto. Con l'aiuto economico di alcune banche, Bragagni riuscì ad acquistare il totale delle quote societarie e Tratos ben presto si è trasformata in una multinazionale esportando in tutto il mondo. In parallelo, ha ricoperto per 29 anni il ruolo di sindaco del Comune pievano e per due mandati anche quello di presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Arezzo. Cordialità e semplicità sono gli altri punti di forza di Albano: imprenditore di successo, ma al tempo stesso persona alla mano che vuole tanto bene alla sua Pieve Santo Stefano. Bragagni, o meglio l'ingegner Albano, è attualmente presidente del gruppo Tratos Cavi Spa seppure in azienda hanno un ruolo attivo anche i figli: Elisabetta che è l'amministratore delegato oltre ad occuparsi della parte commerciale in Italia mentre Ennio, laureato in giurisprudenza, che - oltre ad essere vicepresidente del gruppo - si occupa degli acquisti e dell'organizzazione più in generale. Ruolo chiave è anche quello di Maurizio Bragagni, nipote di Albano, il quale è Ceo di Tratos Ltb. Il 2024, meglio ancora il mese di luglio, coincidete per l'ingegner Albano Bragagni anche con il 50° anno ai vertici del gruppo Tratos Cavi Spa di Pieve Santo Stefano.*

### Come inizia l'avventura di Albano Bragagni nel mondo Tratos?

“Nel 1974, improvvisamente, morì d'infarto mio suocero Egidio Capaccini. A quel punto qualcuno doveva prendere in mano l'azienda e tra me, mia moglie e mia suocera è stato deciso che fossi io quella persona”.

### Quando l'ha presa in mano, che realtà era Tratos?

“Molto semplice, per darvi un'idea vi dico qualche numero. Tratos nel 1974 fatturò una cifra come 3 miliardi e 400 milioni di lire con una 50ina di dipendenti. Soprattutto mia moglie aveva dei soci di minoranza che avevano il 49% del capitale, ma qualificato, quindi per tante decisioni necessitava comunque il 60%. Questa la situazione. Facevamo cavi abbastanza semplici e siamo andati avanti così: nel 1975 ci fu poi quel periodo difficile che, qualcuno vivo all'ora sicuramente se la ricorderà, a seguito della crisi petrolifera ci fu un calo del mercato spaventoso; ricordo, infatti, che come fatturato scendemmo a circa 2 miliardi di lire. Poi ci siamo ripresi e siamo andati avanti”.

### Mentre oggi a distanza di mezzo secolo dal suo ingresso?

“Oggi Tratos, se parliamo con i dati 2023 ma possiamo prendere in considerazione anche quelli 2024, avremo un consolidato che sfiorerà i 300 milioni di euro con oltre 500 dipendenti dislocati tra Italia negli stabilimenti di Pieve Santo Stefano e Catania, Inghilterra, Spagna e Germania”.

### In questi 50 anni quali sono stati i punti principali di sviluppo?

“Soprattutto il 1979 quando riuscimmo, attraverso un'operazione di leveraged molto azzardata che organizzai con l'aiuto di mia moglie e di mia suocera che ebbero - mi sembra incredibile ancora oggi - infinita fiducia in me, riuscimmo a liquidare gli altri soci con l'aiuto dell'allora Cassa di Risparmio di Città di Castello e con quella di Firenze, con un po' di apporto anche della Banca Popolare dell'Etruria e Banca Toscana; faccio caso che sono tutte banche locali, perché altrimenti un'operazione del genere con le grandi banche di oggi non sarebbe possibile. Per cui riuscimmo a liquidare questi soci e partire con un'operazione di sviluppo andando verso le produzioni che oggi abbiamo concretizzato”.

### C'è stato un momento nel quale si è pentito, nel senso buono ovviamente, della scelta fatta?

“No. Momenti duri ce ne sono stati tantissimi e forse uno poteva pensare di avere anche maggiore fortuna, però se devo poi fare un bilancio finale dei pro e dei contro, i pro sono abbondantemente superiori ai contro”.

### Quando Albano Bragagni era uno studente, cosa pensava di fare?

“Ero studente ed ero carabiniere al centro sportivo di Bologna. Avevo un amico, che non ho più rivisto, si chiamava Cellerino di cognome e con lui stavamo ipotizzando di entrare in Fiat: questo era l'obiettivo prima di venire in Tratos”.

### L'ingresso dei figli, Ennio ed Elisabetta, insieme alla spinta del nipote Maurizio in Inghilterra quanto è stato importante per l'azienda?

“E' stato molto importante perché l'ingresso di Ennio nel 2003 è coinciso con la fine di un periodo abbastanza duro e con la ripartenza verso periodi migliori: ha contribuito anche Maurizio entrato in Tratos più o meno negli stessi anni con la diversificazione nei mercati internazionali. Poi l'ulteriore entrata di Elisabetta è stata ugualmente



Al nostro Sindaco  
Ing. Albano Bragagnoli  
per i ventinove anni dedicati  
con impegno, competenza, serietà e passione  
alla guida del nostro Comune.  
Con stima, riconoscenza ed orgoglio.  
L'Amministrazione Comunale,  
i suoi Collaboratori e i suoi Passi.  
Pieve Santo Stefano, 6.10. Giugno 2019



importante perché siamo andati verso produzioni che prima non facevamo, tipo l'alta tensione di cui Elisabetta è il dominus ex machina' assoluto".

### Come è riuscito a gestire il suo impegno politico con quello dell'azienda?

"L'impegno politico è un impegno amministrativo. Fare il sindaco a Pieve Santo Stefano, come farlo in un altro paese analogo, forse si fa prima a farlo che a farlo fare; con tutte le difficoltà che ti pongono le amministrazioni locali, se non hai un'amministrazione amica portare avanti anche una licenza edilizia è estremamente difficile. Io ricordo che mi candidai perché dove adesso c'è  $\frac{3}{4}$  della Tratos ci volevano fare una zona artigianale; parlo, quindi, del 1985. Non credo affatto che sia stato un conflitto d'interessi perché poi passare da 60 persone a quasi 300, come siamo oggi a Pieve Santo Stefano, non credo che il paese ne abbia sofferto. A me non è mai pesato, l'ho sempre fatto con grande piacere anche se oggi non ho nessun rammarico".

### Che momento storico sta vivendo Tratos?

"Abbastanza per non dire molto favorevole. Per delle coincidenze, tutte positive, che è stato il desiderio di dare connettività a tutta Italia con molto impulso dato anche dalla pandemia, c'è il cosiddetto 'smart-working' che ha dato una grandissima spinta alla digitalizzazione del nostro Paese. Così come il discorso delle energie alternative ha spinto tantissimo su quello che riguarda i cavi energia che sia alta, media o bassa tensione. Quindi, ci ha messo in una fase di mercato di sviluppo molto importante che non riguarda solo l'Italia ma almeno tutta l'Europa. E di questo ne stiamo godendo".

### Cosa c'è e deve esserci nel futuro di Tratos?

"Questo è difficile da dirlo. Noi abbiamo fatto delle scelte ben precise: vogliamo essere molto presenti in Europa, presenti in qualche parte del mondo come Brasile e Cina per quelle che sono delle fette di mercato abbastanza particolari e per cui stiamo perseguendo una politica di sviluppo; non sicuramente una politica di chiuderci in noi stessi".





**TRATOS** 

**PIEVE SANTO STEFANO (AR) - ITALY**  
**TEL: +39 05757941 / TRATOSGROUP.COM**



# CHIAMATELA PURE STAZIONE... QUELLA DI CITTÀ DI CASTELLO

di Giulia Gambacci

“Ciuf - ciuf”. Passa il treno. Da sempre e in tutto il mondo la stazione è considerato luogo di partenza, di incontro e di scambio sia di merce che a livello turistico. Così è anche per quella di Città di Castello la quale custodisce al suo interno tante curiosità. In particolare dal punto di vista storico. In primis dalla location poiché la stazione ‘originale’ non era nell’attuale piazza della Repubblica bensì in piazza Garibaldi. Un immobile elegante, pieno di servizi per quel tempo: tanta bellezza, però, venne fatta saltare in aria alle prime luci dell’alba del 6 luglio 1944. Ma c’è anche un perché e dobbiamo fare un passo indietro, affidandoci pure alle testimonianze riportate dallo storico tifernate Alvaro Tacchini. Sì, l’inaugurazione ufficiale della linea ferroviaria “Arezzo-Fossato” avvenne il 15 agosto del 1886: comunemente veniva chiamato “il trenino” perché tecnicamente si trattava di una linea secondaria a scartamento ridotto; in pratica presentava il binario con una misura inferiore rispetto a quello ordinario. La stazione di Città di Castello della Ferrovia Appennino Centrale, inizialmente e per diversi anni, si affacciava su piazza Garibaldi e dove sono attualmente i giardini c’era la fossa del “giuoco del pallone” ancora non colmata. La scelta di piazza Garibaldi per collocare la stazione ferroviaria fu ben precisa e portò alla sistemazione di tutta la piazza e delle vie di accesso per rendere la zona più decorosa. Anche la società dell’Appennino Centrale contribuì allo sforzo, importante per quel tempo, per dare decoro all’area livellando a proprie spese la via di circonvallazione esterna presso la porta. Al tempo stesso, quindi contestualmente alla costruzione della stazione ferroviaria, venne

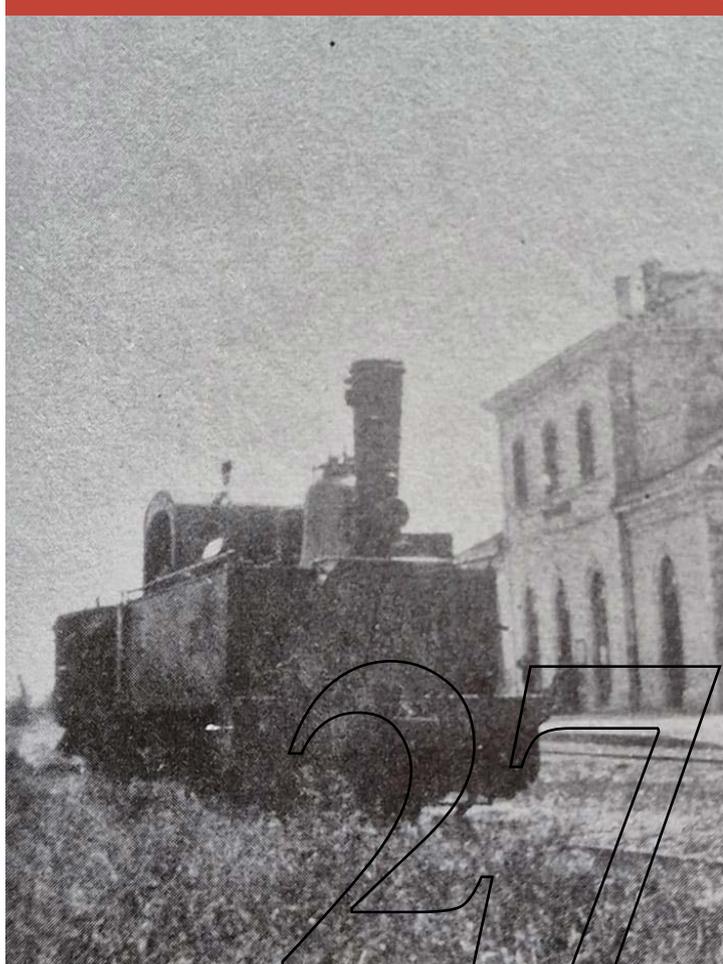
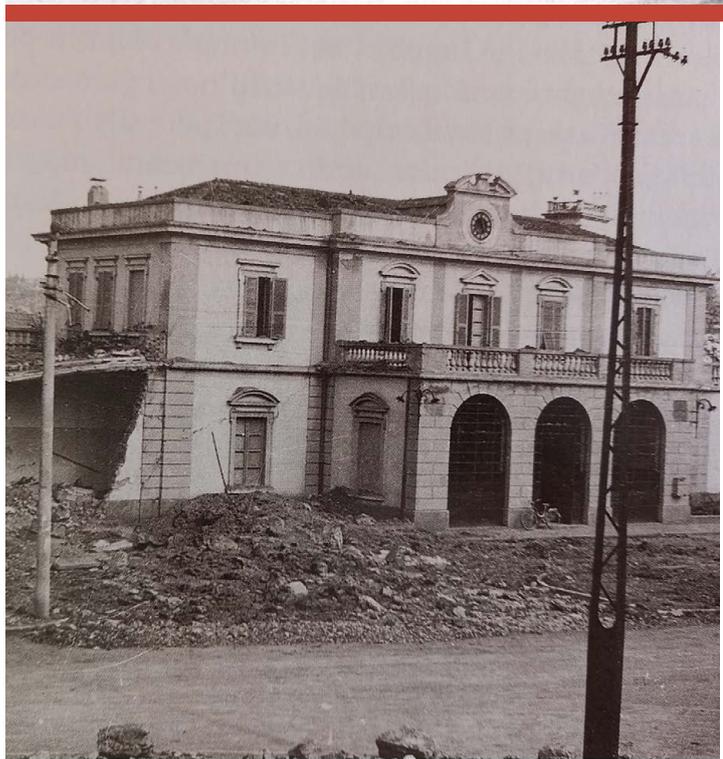
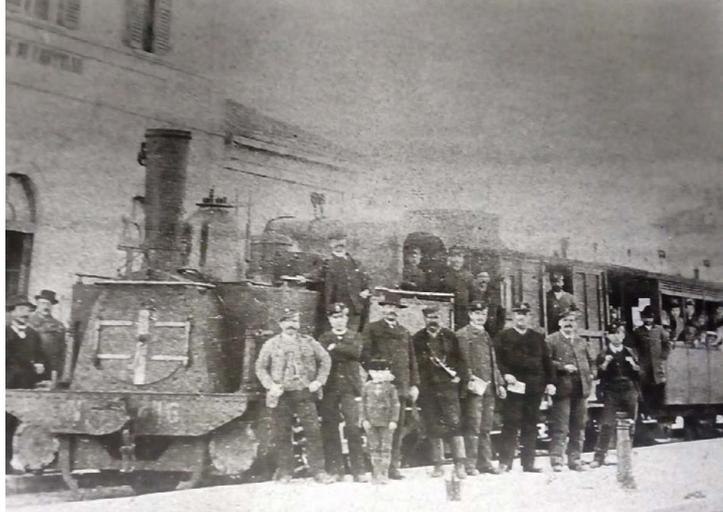
ECONOMIA



abbattuta l'antica porta Sant'Egidio sostituita da una "barriera" delimitata da due "torrini" che sarebbero poi stati demoliti, insieme alle mura adiacenti, nel 1927. L'inaugurazione della statua di Garibaldi, l'Eroe dei Due Mondi, ebbe luogo il 3 luglio 1887 - riporta sempre lo storico Tacchini - il monumento sarebbe poi stato spostato vicino al giardino solamente nella seconda metà degli anni '30. Dietro alla stazione ferroviaria, invece, era presente la Palazzina Bini che ospitava nella torre l'osservatorio meteorologico e, nel suo complesso, i bagni pubblici e uno stabilimento idroterapico di proprietà del farmacista Angiolo Bini. La parte dell'antico fossato, situata alla destra di porta Sant'Egidio, era denominata 'giuoco del pallone' perché da tempo immemore vi si praticava questo sport, assai diverso dall'odierno football. La stazione ferroviaria di Città di Castello venne poi ampliata e ristrutturata negli anni '30, quando sembrava imminente la prosecuzione della Ferrovia Centrale Umbra da Umbertide verso Sansepolcro. La stazione, insieme alla linea ferrovia, è stata poi distrutta dai tedeschi in ritirata nel luglio 1944. Si dovette aspettare fino al 1956 quando decisero di ripristinare il tratto Sansepolcro-Umbertide, sostituendo allo scartamento ridotto quello ordinario e utilizzando il sedime già approntato negli anni '30, per prolungare la linea fino a Terni. Le tratte Arezzo-Sansepolcro e Monte Corona-Fossato di Vico non sono mai state riattivate: l'armamento dei binari è stato progressivamente smantellato, mentre i fabbricati delle stazioni sono stati ristrutturati e destinati ad altro uso. Per la stazione di Città di Castello, però, c'è stato anche il tempo della ricostruzione, seppure lo spazio di piazza Garibaldi non era più soddisfacente per quella funzione e quindi gli amministratori tifernati di quel tempo - insieme alla società ferroviaria - si misero a tavolino per individuare un altro spazio dove poter far sorgere la nuova stazione; quello spazio, poi, venne evidenziato in piazza della Repubblica - in linea d'aria neppure troppo distante - dove ancora oggi si trova al servizio della popolazione. Ad oggi, però, rappresenta il capolinea più a nord dell'attuale Fcu poiché dal settembre del 2017 è interdetta la linea che arriva a Sansepolcro nella quale, a più riprese, erano stati annunciati interventi di sistemazione che però ad oggi - luglio 2024 - devono ancora prendere il via.

### **DATE, ANEDDOTI E CURIOSITÀ**

Tra date certe e racconti popolari, spesso tramandati di generazione in generazione, non mancano di certo aneddoti e curiosità legati alla stazione ferroviaria di Città di Castello e al suo 'trenino'. Libero sfogo a questi argomenti viene dato anche nella pagina Facebook "Tiferno e Tifernati foto storiche": uno spazio online in cui vengono condivise foto e piccoli pensieri; per questo ringraziamo anche il signor Bruno Gustinelli, uno dei più attivi, per il materiale di sua proprietà messo a disposizione della nostra rivista. Nel 1935, infatti, c'era anche la "Littorina": la prima



automotrice a nafta in funzione sulla linea Arezzo-Fossato. Un passo indietro di quattro anni. Era il 1931 quando proprio davanti alla stazione ferroviaria di Città di Castello, in piazza Garibaldi, per motivi ad oggi sconosciuti avvenne il deragliamento di un convoglio. Per essere ancora più precisi, infatti, avvenne nei pressi del passaggio a livello dell'odierno viale Raffaele De Cesare dove arrivavano i deviatori della stazione. All'arrivo del treno, uno scambio fu chiuso in ritardo dal manovratore, così il primo vagone dopo la locomotiva "sviò" - un termine in gergo - in pratica deragliò adagiandosi su un fianco. Il treno andava pianissimo, poiché stava per fermarsi proprio nei pressi della stazione tifernate. Un farmacista che veniva da Arezzo, il quale era già sul predellino della carrozza di prima classe, al momento dell'incidente rimase schiacciato dal vagone che si rovesciò. Nel 1956, invece, venne inaugurata, proprio con un viaggio in treno, la tratta ferroviaria tra Umbertide e Sansepolcro e tra le autorità presenti c'era anche Luigi Pillitu che fu stato anche sindaco di Città di Castello. Tornando indietro di nuovo con gli anni, nei binari della Ferrovia Appennino Centrale passò anche la Couillet n°21 a fine degli anni 1800. Un qualcosa di particolare, che racchiudeva al suo interno e nelle sue forme tutta la modernità del tempo. Nel 1940, però, quella locomotiva fu spedita alle officine meccaniche di Saronno, in provincia di Varese, per la grande riparazione; infatti, necessitava di lavori di rinnovo al carro portante e alla caldaia. Le caldaie e il forno furono ricostruiti con leghe differenti dal rame che in quegli anni scarseggiava. Purtroppo, nei primi mesi del 1944, la Couillet n°21 fu oggetto di un attacco aereo nei pressi della frazione di Trestina la quale resero praticamente inutilizzabile la locomotiva. Ma come era strutturata la stazione di piazza Garibaldi a Città di Castello? Le cronache del tempo riportano uno stabile imponente ed elegante al tempo stesso, con al suo interno tutta una serie di servizi per il viaggiatore; la particolarità, poi, era nella presenza delle stampe con le foto delle città italiane sulle pareti, forse una prima forma pubblicitaria per invogliare i tifernati ed il circondario a viaggiare in treno. Ci fu anche un ampliamento negli anni '30, tale da 'trasformare' la stazione con una impostazione molto simile a quella di Umbertide sul lato umbro e Sansepolcro in quello toscano.



# IPKOM

 800978621

 [www.ipkom.com](http://www.ipkom.com) @ [info@ipkom.com](mailto:info@ipkom.com)

 Via Malpasso 42 - 52037 Sansepolcro (AR)

**Centralini Telefonici  
& Servizi in Cloud**



**SATURNO  
NOTIZIE**

**LE  
NOTIZIE  
DAL  
TERRI  
TORIO**

**[www.saturnonotizie.it](http://www.saturnonotizie.it)**

**GESTITO da AGENZIA SATURNO COMUNICAZIONE**  
*Via Guglielmo Marconi, 19/21,*  
**Sansepolcro (AR) Telefono: 0575749810**  
**Official website: [www.saturnocomunicazione.it](http://www.saturnocomunicazione.it)**  
**E-mail: [info@saturnocomunicazione.it](mailto:info@saturnocomunicazione.it)**



**VIENI A TROVARCI NEL NUOVO SHOW ROOM**



La qualità e l'affidabilità che da sempre contraddistinguono FIMAT, da oggi vengono rafforzate nel rinnovato show room.

La continua ricerca di prodotti sempre pronti a soddisfare le esigenze del cliente, ha portato la storica azienda di Pistrino ad ampliare la gamma di prodotti da poter toccare con mano.

Oltre all'estesa scelta di infissi FINSTRAL, di cui FIMAT è diventata STUDIO PARTNER, si possono trovare le diverse soluzioni per realizzare i propri infissi.

Il cliente può così personalizzare in maniera sartoriale la propria finestra, testando personalmente le caratteristiche del prodotto.

Sono presenti infatti dei banchi prova dove si possono vedere, con semplici test, le prestazioni termiche ed acustiche.

Ampio spazio anche ai sistemi oscuranti: dalle più tradizionali persiane, alle nuove tende a rullo da abbinare a zanzariere motorizzate.

Non vi resta che fare un salto nel rinnovato show room di Pistrino, per fare una vera e propria esperienza sensoriale.

**ECONOMIA**





**KIKAU**  
**KIKAU**

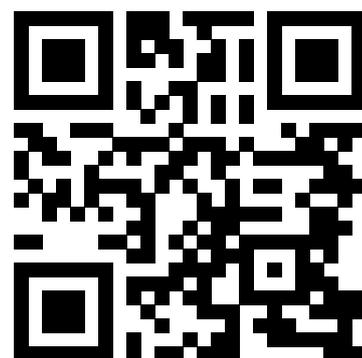
**HÖRMANN**  
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

**FIN TR**  
Partner

**SHI**  
STYLE HOUSE

**BAUXT.**

**domal**  
maestri serramentisti



Via L. Da Vinci Loc. PISTRINO - CITERNA  
Tel. 075/8593013 - [www.fimat-infissi.it](http://www.fimat-infissi.it)

SONO IL RE- DI ANG  
QUELLO CHE TOCCHIAMO  
TRASFORMIAMO IN ORO  
ALTRO CHE "PIENZIZZ

COME NOI NESSUNO

PER ORGANIZZARE EVENTI  
BISOGNA AVERE IDEE

VENITE A SCUOLA DA NOI  
CHE VI INSEGNIAMO  
A FARE LE COSE



**SERI** *Print*  
GRAFICA E STAMPA

MIARI  
D LO  
.....  
AZIONE"

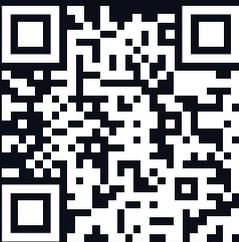
MARIO, VINCONO SEMPRE LORO

IO MI SONO STANCATO  
ORA VADO IN BICICLETTA

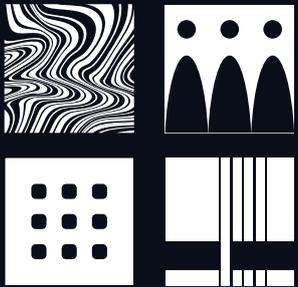


Il vignettista Ruben J. Fox ha voluto evidenziare il grande momento di visibilità che sta vivendo Anghiari e il sindaco Alessandro Polcri, anche se non mancano alcune polemiche. Nella vignetta vediamo il sindaco che, nella centralissima Piazza Baldaccio, ha fatto togliere la statua di Garibaldi, per creare un palco in cui abbozzare un piccolo comizio e dare una "legnata" agli esponenti del Pd di Anghiari. Il riferimento è chiaro e riguarda la strumentalizzazione avvenuta con la pubblicazione di un articolo in una rivista in cui si definisce Anghiari ammalata di "Pienzizzazione" per i troppi eventi realizzati e di scarso livello. Ma i cittadini non la pensano così e si schierano apertamente con il sindaco, orgogliosi del loro paese e di tutto quello che viene fatto a livello turistico e culturale. Il vignettista ha voluto anche evidenziare altre polemiche degli ultimi tempi, disegnando i due leader del partito democratico Mario Checcaglini (che forse ancora maledice il giorno in cui ha deciso di impegnarsi in politica, dopo aver raggiunto l'agognata pensione) e Fabrizio Scartoni presidente del Comitato "No Antenna" (L'antenna posizionata nella via del Carmine è sicuramente in una posizione infelice, ma anche dove erano stati fatti installare in passato i ripetitori, era una vera bestemmia) che prendono atto del fatto che le ultime iniziative fatte per screditare l'amministrazione anghiarese, sono state un vero boomerang, perché il populismo e il qualunquismo non premiano più.

RUBEN J. FOX 2024



Via Carlo Dragoni, 16  
52037 Sansepolcro (Ar)  
info@seriprintpubblicita.it  
www.seriprintpubblicita.it  
Tel. 0575 734643



# I CITTI DEL FARE.

EVENTI

“I Citti del Fare” è un’associazione di promozione sociale nata a Sansepolcro nel 2019 che in pochi anni ha saputo trasformarsi, evolvere e crescere nonostante il difficile periodo del covid, grazie soprattutto alla forte attrattiva creata sulle nuove generazioni di Sansepolcro e grazie ai sogni e alle aspettative che nel corso degli anni sono diventate esigenze reali, messe poi a punto nel concreto.

Partendo da piccoli eventi locali l’associazione ha saputo darsi in pochi anni coerenza nei contenuti e nello stile, così da poter attuare per quello che le compete una forte vision circa il futuro di Sansepolcro.

Questo è da sempre il focus dell’associazione: creare eventi inediti ed innovativi che possano dare al Borgo una visibilità nazionale, che lo rendano attrattivo sia per chi ci abita ma soprattutto per chi ancora non lo conosce e lo vuole visitare.

Gli eventi de “I Citti del Fare” spaziano dalle “Cene con Delitto” alle serate a tema nella discoteca locale... a collaborazioni con altre associazioni in eventi di risonanza nazionale del territorio, fino ad arrivare al fiore all’occhiello: il Berta Music Festival (BMF) che quest’anno punta ancora più in alto, aspirando a diventare un evento must nel panorama musicale del centro Italia.

Il motore è sempre lo stesso: l’esigenza da parte di un gruppo coeso di ragazzi borghesi (citti del Borgo) di creare progetti sia per il divertimento a lavorare in squadra, sia per rendere vitale uno splendido comune di provincia che non ha il

pregio turistico delle città del suo livello, ma che ha di certo tutte le risorse per essere luogo ad intensa attrattività e per innescare un indotto ad elevato ritorno in termini di sviluppo sociale ed economico per l’intera Valtiberina.

Della gioia di condividere e del puro divertimento l’associazione ha fatto una missione, animata dal sentimento di appartenenza al territorio e da un forte senso di gratuità e di servizio alla comunità... caratteristiche sempre più rare oggi, soprattutto tra i ragazzi. Sansepolcro negli ultimi anni ha subito una forte “diaspora” di giovani, e non solo per motivi occupazionali; essi lamentano la mancanza di stimoli forti per rimanere, anche dal punto di vista dell’intrattenimento sociale e del divertimento. Ed è per questo che senza difficoltà “I Citti del Fare” trovano sostegno dalle aziende locali e dalle realtà storiche e istituzionali del paese. Piace agli imprenditori illuminati e a tutti coloro che amano il Borgo questo gruppo di giovani che investono su sé stessi, che rischiano in prima persona senza coperture di sorta e non si piangono addosso, ma fanno della loro creatività e delle loro competenze un bene comune e una risorsa preziosa, seminando speranza attiva tra i loro coetanei e alle generazioni future.

La prima idea di Festival è nata nel 2022 con la data unica di “Torneremo Ancora”, concerto dedicato a Franco Battiato con Simone Cristicchi e Amara. L’evento ha conferito immediata credibilità al gruppo e gli ha piacevolmente consegnato le aspettative di un’intera comunità, cosa che probabilmente nemmeno i ragazzi

Foto Stefano Bontini

stessi avrebbero potuto prevedere. Tutto ciò li ha portati a credere con forza nel loro potenziale, a cercare nuove risorse tra i loro coetanei e ad ampliare l'orizzonte, per regalare al paese un'offerta attrattiva sempre più qualificata. Per questo nel 2023 si sono spinti in un'impresa più grande, passando da una a quattro serate e diversificando gli eventi per attrarre un pubblico ancora più eterogeneo e trasversale. La prima serata del BERTA MUSIC FESTIVAL 2023 ha visto ospite DJ Matrix che, per i più giovani, è riuscito a creare una discoteca a cielo aperto nell'affascinante spazio di Piazza Torre di Berta; la seconda è stata quella del concerto della PFM (Premiata Forneria Marconi) - gruppo rock iconico degli anni '70/'80 che mancava dalla scena da molti anni - e che ha visto la partecipazione di un pubblico che arrivava da tutta Italia; la terza serata è rimasta fedele alla tradizione del luogo, lasciando piena libertà agli artisti locali, quelli storici e quelli nuovi, di esibirsi davanti ai loro concittadini in un palco così importante come è quello in Piazza Torre di Berta; questa serata è da sempre curata dalla band simbolo di Sansepolcro: i "Sesto Senso". Infine, per la quarta serata, si è virato verso uno speech formativo-culturale con la narrazione critica della realtà giovanile di Paolo Crepet.

Il festival è stato oggettivamente un grande successo non solo come numeri, turismo a latere e performances, ma soprattutto perché l'evento è riuscito a rispondere ad un'esigenza di vitalità cittadina che nemmeno i Borghesi ricordavano di avere... il BMF ha creato, anche nei giorni precedenti le serate, un clima di fermento, di vivezza culturale, di gioia e di speranza che

Sansepolcro merita di vivere da tempo e più spesso.

La generale e insistente richiesta di continuare in questo cammino da parte della gente e il sostegno trasversale delle aziende, dell'amministrazione e della comunità intera hanno ovviamente messo l'associazione di fronte al fatto di avere ormai una gran bella responsabilità nel dover proseguire con l'edizione del Berta Music Festival e con la programmazione di altri eventi durante tutto l'anno.

L'idea è quella di costruire un calendario di iniziative che non si limiti solo al periodo estivo; obiettivo ambizioso che se sarà realizzato è perché l'associazione è stata in grado di rinnovarsi, integrarsi nel tessuto cittadino e coinvolgere continuamente nuovi membri. Ovviamente la meta non è mai raggiunta, anzi, si sposta sempre più in alto: "I Citti del fare" intendono coinvolgere ancora più risorse, certi di quanto sia costruttivo vivere un'associazione senza nessun personalismo ma solo nell'ottica della collaborazione, del sostegno e dell'aiuto reciproco: senza omologazioni però; sempre rispettando e valorizzando la preziosa singolarità di ciascuno. Nonostante l'associazione nasca da un gruppo di amici, nella sua evoluzione ha appreso come la sua forza risieda proprio nel disporre di un gruppo operativo, continuamente aperto a nuovi ingressi e collaborazioni... una vera squadra in cui ciascun componente si riconosce in un ruolo e in una propria responsabilità, ma dove alla fine, però, tutti si sentono responsabili di tutto: nel bene e nel male. È certamente questo il punto di forza di questa giovane associazione: l'impostazione di fondo, lo spirito di coesione,



metodo con cui si vivono le relazioni al suo interno, per cui ciascuno risulta e si sente indispensabile nella condivisione.

Il 2024 ha visto l'associazione osare con coraggio verso nuove collaborazioni e un Berta Music Festival davvero importante. Al di là delle varie collaborazioni portate avanti durante l'anno con Vivi Altotevere Sansepolcro, il Centro Commerciale Naturale di Sansepolcro e la discoteca Lo Scorpione, il programma estivo ha già spiegato le sue vele ed è partito con le due date sold out di "A cena col delitto" - presso il chiostro dell'ex-monastero di Santa Marta gestito dalla Cooperativa di San Lorenzo - in collaborazione con il Teatro Popolare di Sansepolcro, la Pro Loco di Santa Fiora e la Pro Loco di Gragnano. L'evento, appena giunto alla sua seconda edizione, ha dovuto raddoppiare la data, viste le numerose richieste; non è escluso che si replichi su più serate ancora, negli anni a venire; del resto l'evento è supergettonato proprio per la sua peculiarità: una cena in cui le portate si alternano alla narrazione recitata di un delitto e dove il pubblico, diviso in squadre che corrispondono ai tavoli, è protagonista di una divertente competizione. Vince chi per primo scopre l'assassino, il suo movente e la modalità dell'omicidio... quindi una serata non solo di teatro, non solo di convivialità, non solo di gioco, ma, un'occasione originale per riunirsi, stare

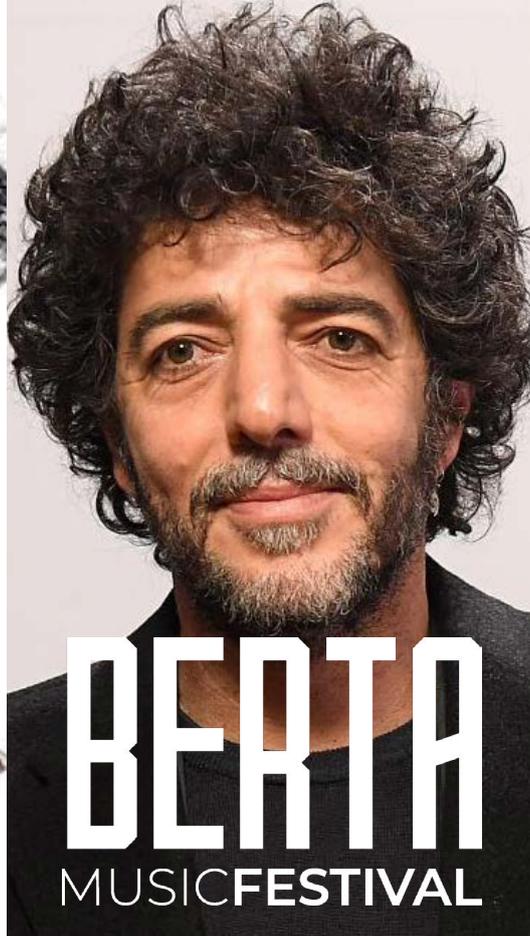
insieme, e vivere un momento di gustosa spensieratezza nella cornice di un complesso architettonico splendido e poco noto, ancora, ai Borghesi stessi.

Quest'anno, inoltre, i Citti del Fare presteranno la loro collaborazione al "Kilowatt Festival", una realtà ormai ben nota; "I citti del fare" cureranno i DJsets del DopoFestival presso i Giardini di Piero della Francesca; attraverso la scelta di DJ locali che spaziano nei generi musicali più diversi; l'associazione cerca così di avvicinare al Kilowatt Festival un pubblico giovane e nuovo.

L'altro atteso appuntamento che è riconfermato per l'estate 2024 è la "Notte Stellata" presso gli Orti Sociali del Bastione di S.Lucia: luogo di per sé poetico e magico -

per molti ancora inedito - che si presta in modo ottimale all'evento. La serata, in collaborazione con l'associazione Floema Aps che gestisce gli Orti, è ad ingresso libero e quest'anno prevederà una prima parte di spettacolo sulla mitologia celeste e sulla musica per le costellazioni, dal titolo "DeSidero": di e con Muni e Irene Vergni; la seconda parte è invece affidata a Djset con AWARZ Francesco Gori, per ballare e cantare tutti insieme durante la notte di S.Lorenzo. Gli Orti saranno arredati con angoli lounge e relax per potersi distendere e godere del cielo stellato, divertirsi e bere un cocktail in una calda serata d'estate.





# BERTA

## MUSICFESTIVAL

E, infine, dal 23 al 26 agosto i riflettori saranno puntati sul Berta Music Festival, che quest'anno vedrà salire sul palco nomi cult della musica italiana.

Il venerdì sera aprirà il BMF 2024 Edoardo Bennato: cantautore, chitarrista e armonicista, ritenuto da molti critici uno dei più grandi rocker italiani. È stato il primo cantante italiano nel 1980 a riempire lo stadio di San Siro con più di 60.000 persone. Partito da Napoli, ha girato il mondo, traendo ispirazione per il suo sound e a partire dagli anni '80 ha ottenuto il successo del grande pubblico con pezzi come "Viva la mamma" o "Un'estate italiana". Tanti sono i suoi brani ormai parte della memoria collettiva... "Il gatto e la volpe", "L'isola che non c'è" e "Sono solo canzonette"...

Sabato 24 agosto sarà invece la volta di Max Gazzè accompagnato dall'Orchestra Casadei nel suo spettacolo "Musicae Loci".

Gazzè rappresenta una delle figure cardine del rock pop italiano alternativo. Da vent'anni le sue canzoni e le sue intelligenti collaborazioni diventano hit che appagano i gusti di un pubblico sempre più trasversale; arriva ad esibirsi a Sanremo e riempie gli stadi, proprio come pochi giorni fa in cui con i suoi amici, Fabi e Silvestri, ha esaurito il Circo Massimo con 50mila presenze... a parlare per lui bastano i titoli di alcuni suoi brani: "La favola di Adamo ed Eva", "Mentre dormi", "A cuore scalzo", "Una musica può fare", "Ti sembra normale" e "Il solito sesso".

La domenica sarà all'insegna degli artisti locali che si esibiranno con le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana, perfette per cantare e ballare insieme: "Canzonissima".

La serata finale resta incentrata sullo sguardo volto al sociale, ma cambia d'abito e di registro e

quest'anno sarà il teatro ad essere protagonista: Paolo Ruffini con una compagnia teatrale di attori con la sindrome di Down presentano "Up&Down". Un vero e proprio happening comico, al tempo stesso emozionante, che parla di relazioni: ironia e irriverenza accompagnano gli spettatori in un viaggio che racconta la bellezza nelle diversità. Paolo Ruffini va in scena con attori con sindrome di down, affrontando insieme a loro il significato della parola disabilità, fino a dimostrarci che, in realtà, la loro dovrebbe definirsi "sindrome di UP". L'intenzione iniziale è quella di realizzare uno straordinario one man show intorno alla figura di Ruffini, interrotto però da boicottaggi in cui gli attori fanno irruzione dimostrando di essere molto più bravi di lui. Lo spettacolo dimostra come siamo tutti diversamente abili, diversamente normali e meravigliosamente diversi. La distanza tra palcoscenico e platea si annulla e alla fine attori e spettatori si ritrovano in un unico "luogo" inaspettato: un grande abbraccio.

**Per l'acquisto dei biglietti e tutte le informazioni del Berta Music Festival visitare il sito [www.ticketms.it](http://www.ticketms.it), contattare tramite la mail [cittidelfare@gmail.com](mailto:cittidelfare@gmail.com) o recarsi presso Ufficio Turistico di Sansepolcro e Caffè Gerasmo.**

Dopo un anno di organizzazione, idee e lavoro di squadra, tutto è pronto per questa terza edizione del BMF e "I Citti del Fare" non vedono l'ora di accogliervi e coinvolgervi nel loro progetto, perché senza un pubblico attivo e partecipe niente del loro impegno avrebbe senso.

*Quindi, cosa aspettate? Facciamo festa in mille modi diversi in Piazza Torre di Berta!*

Shop  
on-line



Le  
**Chicche della Valtiberina**  
Confetture e Sottoli, Pasta artigianale, Legumi, Cereali, Liquori



[www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com)  
[www.terretoscoumbre.it](http://www.terretoscoumbre.it)

DISTRIBUITO DA: SATURNO COMUNICAZIONE s.a.s - Via Guglielmo Marconi, 19/21 - 52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel e Fax 0575 749810 [www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com) - [info@chicchedellavaltiberina.com](mailto:info@chicchedellavaltiberina.com)



## LA FONTE DEI GIARDINI PUBBLICI: LUOGO DI STORIA

*BADIA TEDALDA - Si tratta di una fontana semi-quadrangolare in pietra posta nelle vicinanze del parco per bambini all'ingresso di Badia Tedalda. La più pregevole sul territorio, tramanda significati e valori che sconfinano nel suo merito, una storia collettiva legata alla comunità. Il manufatto, restaurato grazie alle maestranze locali, ha la copertura in bozze scolpite e rappresenta elementi estetici di grande impatto oltre alla prova della capacità di saper lavorare. La fontana è*

*collegata alla sorgente tramite una tubazione, in parte nascosta dentro al manufatto, da dove sgorga acqua senza contatore; fuoriesce da un rubinetto in ottone con pulsante a spillo per non sprecare la portata sempre fresca e disponibile per bere. Alla base, dove è incassata la vasca circolare in ghisa, l'acqua raccolta non ristagna e viene ricondotta nelle tubazioni della fognatura, a metà altezza la targhetta in marmo con scritta: "Fontanella dei Giardinetti, acqua comunale dell'antica sorgente del Monte". L'importanza di questo luogo, rappresenta per gli abitanti il segno della memoria, un simbolo e storico ricordo fin dell'antichità come punto di riferimento. La semplicità funzionale dimostra la testimonianza di una civiltà contadina nella storia badiale. Edificata dalla metà del secolo scorso, quando cominciarono i lavori per la realizzazione dei muraglioni di supporto lungo la strada Statale 258 Marecchiese. Utilizzata allo sfruttamento della risorsa idrica, un tempo indispensabile al punto di sosta per animali da trasporto, cavalli, muli, asini che avevano la necessità di abbeverarsi, per i contadini che rientravano dal faticoso lavoro dei campi. Adoperata dalle donne di casa per riempire le brocche, o lavare i panni, quando ancora nelle abitazioni non scorreva l'acqua diretta. Nei giochi di una volta è stato un luogo di divertimento per i ragazzini che facevano a gara a buttarsi l'acqua addosso o a bagnare qualche passante. Oggi la fontana è meta di molti turisti, che ogni fine settimana frequentano il territorio, una opportunità per rifornire le proprie borracce di acqua naturale non trattata. Quando il caldo diventa asfissiante, nulla è gradito più di un sorso d'acqua fresca.*

*di Francesco Crociani*



## LA CHIESETTA DI SANT'ANNA

*SESTINO - Percorrendo la strada provinciale da San Cristoforo in direzione Sestino, dopo alcune centinaia di metri ben visibile sulla destra è edificata la chiesetta intitolata a Sant'Anna, protettrice delle madri partorienti. Il culto un tempo era particolarmente sentito nella piccola comunità del capoluogo e in tutte le frazioni. Le famiglie locali, i semplici fedeli per secoli hanno contribuito al mantenimento e alla conservazione della chiesa. Poi nel 2014 ha subito un restauro radicale, che ha messo in sicurezza il manufatto. La semplice facciata ci racconta la sua origine popolare con l'ingresso ad arco, l'interno con un'unica navata molto stretta di forma quadrangolare; a lato, sulla destra, la piccola finestra dove filtrano i raggi di sole che illuminano l'interno della stanza. Di fronte alla porta d'ingresso, un piccolo altare in pietra lavorata dove appoggia il quadro che raffigura la Santa, fanno da contorno le varie gratificazioni depositate dai fedeli per grazia ricevuta. La chiesetta sorge in un territorio appenninico tra le Marche e la Toscana, edificata in posizione strategica, sulla sommità di un poggio che domina la vallata del Foglia, che esprime un forte tratto identitario, non solo per la comunità religiosa, ma per l'intero territorio che rappresenta le vie di comunicazione lungo le vie "pellegrine" di collegamento tra l'area adriatica a quella tirrenica. Incerta la data di edificazione, le testimonianze la fanno risalire alla fine dell'Ottocento, anche se in molti la mettono in discussione; la presenza di alcuni elementi in questo piccolo scrigno d'arte e scultura: ossia la croce in ferro sopra al piedistallo in pietra scolpito a mano e l'architettura fanno supporre che l'origine fosse più antica, fino al Medioevo, se non più antico. Il luogo, la campagna, aggiungono intimità a questo tempietto che fa pensare ad un culto in continuo dialogo con la natura. Sono in tanti oggi che dedicano alla Santa onore e devozione.*



*di Daniele Gigli, ideatore e direttore  
responsabile di [www.ciclopico.it](http://www.ciclopico.it)*

# GIOVANNI SARONNI

la "fucilata" più famosa di sempre

CICLISMO

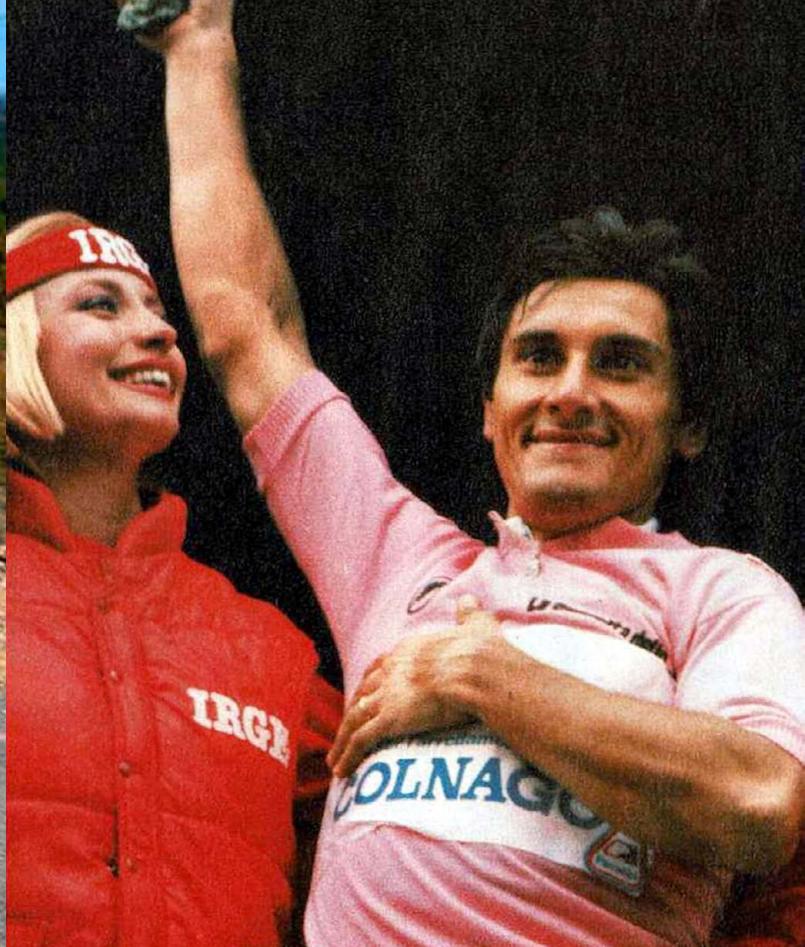
# 40



**È il secondo ciclista italiano più vincente di ogni tempo, è stato protagonista di una delle rivalità più incandescenti dello sport azzurro, si è aggiudicato Grandi Giri e Classiche Monumento, ha messo la firma in uno dei Campionati del Mondo più avvincenti di sempre, grazie a quell'accelerazione secca e irresistibile che è diventata non soltanto un manifesto di superiorità, ma anche una "definizione" conosciuta da tutti gli appassionati: la "Fucilata di Goodwood". Giuseppe Saronni è uno dei Miti del Ciclismo Italiano e con il suo talento ha caratterizzato in modo indelebile uno dei periodi più belli e più seguiti di sempre, perlomeno per ciò che riguarda il nostro movimento. Il dualismo con Moser è stato tra i più accesi dello sport azzurro e ha diviso il Paese quasi come accaduto ai tempi eroici di Bartali e Coppi. Con una differenza sostanziale. Gino e Fausto erano legati da profondo rispetto, mentre Francesco e Beppe non si sono mai piaciuti e non lo hanno mai nascosto. Troppo diversi caratterialmente e troppo distanti nel modo di vivere il ciclismo. Un rapporto complesso, che ha fatto parlare e discutere e che ha riportato il ciclismo ad essere uno sport conosciuto anche dai non appassionati.**

Giuseppe Saronni è nato a Novara il 22 settembre del 1957, è cresciuto a Buscate nell'hinterland di Milano e si è avvicinato al ciclismo da giovanissimo, conquistando, fin da subito, importanti risultati anche su pista. Da junior diventa infatti Campione Europeo della velocità e nel 1976 gareggia con il quartetto alle Olimpiadi di Montreal nella prova di inseguimento a squadre. L'eliminazione ai quarti di finale per mano dell'Unione Sovietica chiude precocemente l'avventura a Cinque Cerchi, ma per il giovane Beppe è in ogni caso un trampolino di lancio verso il salto tra i professionisti che avviene proprio all'inizio del 1977. Entra nel mondo dei grandi non ancora ventenne, senza aver gareggiato mai tra i dilettanti, perché secondo chi lo conosce bene è già pronto per duellare con tutti i migliori ciclisti del mondo. Come spesso accade ai talenti assoluti brucia le tappe e l'impatto nella massima categoria è eccellente. Il 23 febbraio 1977 debutta infatti al Trofeo Laigueglia piazzandosi secondo, battuto soltanto dal belga Freddy Maertens, Campione del Mondo in carica. Un esordio di cui molti sarebbero stati felici, ma non lui. Il giovane Saronni sferra infatti un pugno sul manubrio, deluso dal suo risultato, perché credeva di poter vincere. Subito dopo si mette in mostra alla Milano-Sanremo attaccando sul Poggio e chiudendo 19° e si piazza 3° alla Freccia Vallone battuto nel primo scontro diretto da Moser nello sprint che vale per la piazza d'onore e che poi invece diventerà decisivo per il successo, vista la squalifica di Maertens. Chissà come sarebbe andata se in palio ci fosse stata la vittoria, chiese poi provocatoriamente Giuseppe, lanciando la prima frecciata al rivale. Il primo dei suoi 193 successi arriva al Trofeo Pantalica, corsa in cui vanta il record assoluto di 5 affermazioni in carriera.

Nel palmares di Saronni spiccano il titolo mondiale



su strada in linea conquistato nel 1982 in Gran Bretagna a Goodwood, i due Giro d'Italia vinti nel 1979 e nel 1983, ma anche la Tirreno-Adriatico nel 1978 e nel 1982, la Freccia Vallone del 1980, il Giro di Svizzera e il Giro di Lombardia del 1982, la Milano-Sanremo del 1983. Ai Mondiali su strada in linea, oltre all'oro del 1982, ha raccolto altre due medaglie: argento nel 1981 a Praga e bronzo nel 1986 a Colorado Springs. Di assoluto valore anche gli altri numeri che riguardano la sua storia al Giro d'Italia. Ha infatti vestito per 48 giorni la maglia rosa (quinto miglior dato di ogni tempo) e vinto 24 tappe (sesta posizione all-time).

Nel 1977, dopo il Trofeo Pantalica, si aggiudica anche il Giro di Sicilia davanti a Pierino Gavazzi e la Tre Valli Varesine precedendo il britannico Edwards e si merita la convocazione per il Mondiale in Venezuela. Il titolo iridato va a Moser, mentre il giovane Saronni si piazza 9° dopo aver ben lavorato per la nazionale. Chiude la stagione vincendo il Giro di Friuli e davanti al belga De Vlaeminck anche il Giro del Veneto. Nel 1978 è uno dei corridori più attesi e si fa subito trovare pronto dominando la Tirreno-Adriatico. Beppe conquista infatti la leadership firmando il prologo di Santa Severa e il 16 di marzo festeggia il successo finale davanti al norvegese Knudsen e a Moser. Si presenta alla Milano-Sanremo con una condizione eccellente e sul Poggio entra nell'azione giusta perdendo poi soltanto allo sprint ristretto da De Vlaeminck. In quella primavera partecipa anche alla Parigi-Roubaix ma va a terra sul pavé rischiando di esser travolto dalla sua ammiraglia e non tornerà mai più nell'Inferno del Nord. Le affermazioni al Giro di Puglia e al Tour d'Indre et Loire lo proiettano alla grande verso il suo primo Giro d'Italia e in quella corsa rosa centra 3 vittorie di tappa, a La

Spezia, a Benevento e a Ravello, piazzandosi 5° nella classifica finale. Le polemiche con Moser si fanno sempre più serrate e raggiungono l'apice al Mondiale del Nurburgring quando Saronni va all'attacco insieme a Hinault e a Knetemann, ma i belgi tirano annullando la fuga, secondo lui, su invito di Francesco.

Nel 1979 si aggiudica la tappa di Civitanova Marche alla Tirreno-Adriatico e alla Milano-Sanremo è in forma come non mai. È vittima di una foratura quando il gruppo è lanciato, riesce a tornar sotto sul Poggio, segue i migliori, poi attacca nel finale venendo ripreso, ma trovando ancora la forza per disputare un grande sprint. A batterlo però c'è ancora De Vlaeminck e Saronni deve accontentarsi di nuovo del 2° posto. Il successo al Romandia davanti all'ex compagno di squadra Baronchelli e la vittoria in volata ristretta su Moser al Campionato di Zurigo sono il miglior viatico verso il primo dei due trionfi al Giro d'Italia. Francesco inizia forte vincendo la crono di Firenze e vestendosi di rosa, Giuseppe firma l'arrivo di Vieste e poi domina la prova contro il tempo di San Marino portandosi in vetta alla classifica e infliggendo 1'24" su appena 28 km al grande rivale. Saronni è più pimpante e consolida il primato sulle grandi montagne duellando con Moser sia in corsa che a parole. La crono conclusiva di Milano segna il trionfo finale all'età di 21 anni, 8 mesi e 15 giorni. Diventa così il terzo più giovane di ogni tempo a vincere la corsa rosa, dopo Fausto Coppi nel 1940 e di Luigi Marchisio nel 1930. Nella seconda parte di stagione Beppe si impone ad Aargau in Svizzera, centra il bis alla Tre Valli Varesine, conquista Camaiore e in coppia con Moser mette la firma sul Trofeo Baracchi. Nel 1980 si piazza ancora 2° alla Milano-Sanremo, questa volta battuto in una volata stringatissima

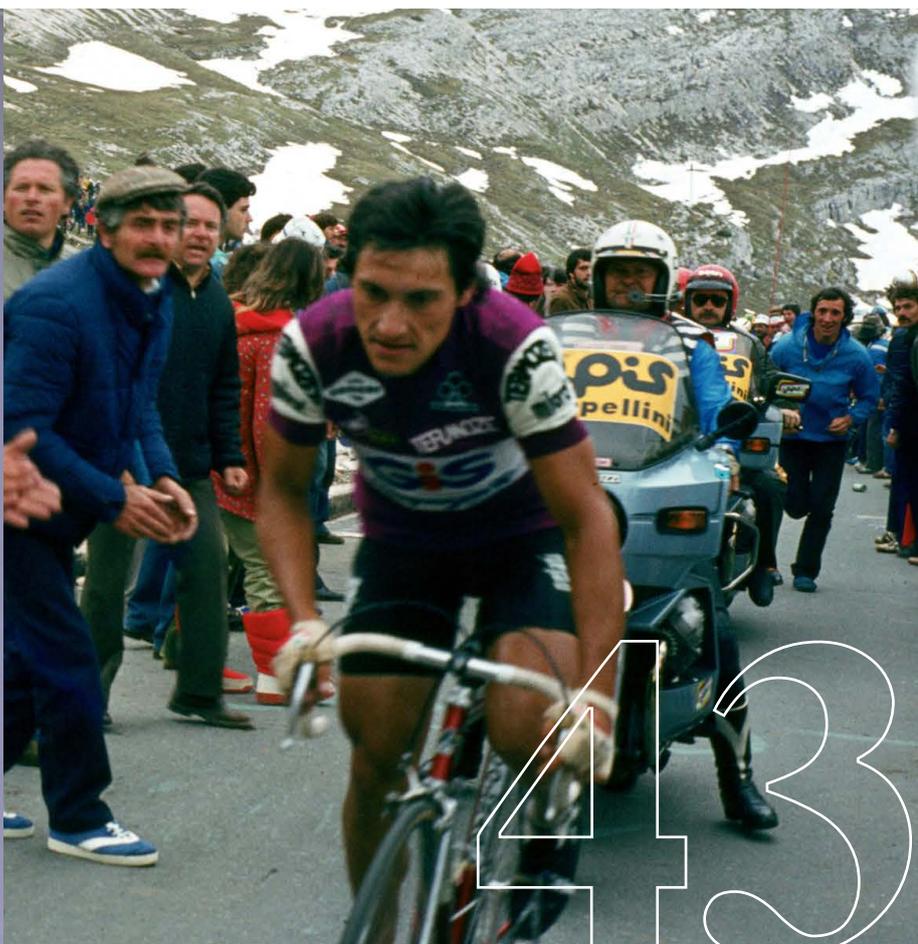
da Gavazzi, festeggia il trionfo alla Freccia Vallone sullo svedese Nilsson, si aggiudica 7 frazioni al Giro d'Italia vincendo per il secondo anno di fila la maglia ciclamino e si laurea Campione Italiano.

Nel 1981 fa suo il Trofeo Laigueglia, vince 2 tappe alla Tirreno-Adriatico e 3 al Giro d'Italia (chiuso al 3° posto) ed è d'argento al Mondiale di Praga battuto in volata dal belga Martens (anche in questo caso con qualche polemica in seno al team azzurro). L'anno d'oro per Saronni è il 1982. Per i tanti successi e per il prestigio delle sue vittorie. Si aggiudica la Milano-Torino, festeggia all'ultimo tuffo il bis alla Tirreno-Adriatico sull'olandese Knetemann, trionfa al Giro del Trentino battendo l'idolo di casa Moser, centra il successo in 3 tappe al Giro d'Italia, domina la scena al Giro di Svizzera e arriva al Mondiale di Goodwood dopo aver primeggiato a Coppa Sabatini e Coppa Agostoni. Nella prova iridata che si corre in terra britannica sublima la sua carriera realizzando una delle opere più belle nella storia del ciclismo. Nel finale in lieve salita lo statunitense Boyer è davanti, ma Saronni lancia una progressione micidiale, lo riprende e lo supera di slancio togliendosi di ruota il nordamericano LeMond e vincendo per distacco. È uno scatto potente, elegante, irresistibile, ha la stessa velocità di un colpo di fucile e rimarrà nella storia come "la Fucilata di Goodwood". Il 5 settembre del 1982 è il giorno che entra nella leggenda, il giorno in cui Beppe diventa Campione del Mondo. In maglia iridata vince a fine stagione la prima Classica Monumento, il Giro di Lombardia, griffando alla sua maniera lo sprint di Como.

Il momento d'oro di Saronni si prolunga anche nel 1983, stagione che lo vede trionfare finalmente alla Milano-Sanremo. Lo fa da imperatore, rendendo dura la corsa sulla Cipressa e sferrando poi

l'attacco decisivo in cima al Poggio. Guadagna subito metri, incrementa il vantaggio in discesa e si aggiudica la Classicissima a braccia alzate con 44" di margine sugli inseguitori. In primavera giunge 2° dietro all'olandese Rooks alla Liegi-Bastogne-Liegi e poche settimane dopo poi firma il bis al Giro d'Italia indossando la maglia rosa a Salerno e portandola fino alla conclusione di Udine, nonostante le difficoltà patite in particolare sul tappone con Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo. Visentini in salita è il più forte, ma si deve arrendere e non senza polemica perché, secondo lui, Saronni è stato avvantaggiato dai tanti secondi di abbuono inseriti negli arrivi parziali. Beppe mette la sua firma su 3 tappe e festeggia il trionfo finale, ultimo grande successo della sua carriera. Negli anni seguenti si toglierà altre gioie alla corsa rosa (2 frazioni vinte nel 1985 e il 2° posto finale nel 1986), si piacerà 3° al Mondiale di Colorado Springs firmato da Argentin, prenderà parte per la prima e unica volta al Tour de France (1987) e aggiornerà il suo palmares con altri sigilli. L'ultimo sussulto nel 1990 al Giro della Provincia di Reggio Calabria poco prima di appendere la bici al chiodo.

Si ritira infatti dopo 14 anni di professionismo, dopo tante vittorie e dopo infiniti duelli con Moser e diventerà in seguito uno dei dirigenti più apprezzati. Ha centrato molti dei suoi successi in territorio italiano, ma è stato conosciuto e ammirato in tutto il mondo e grazie principalmente alla "Fucilata di Goodwood" resterà per sempre nella storia di questo sport chiamato ciclismo. Un'azione da vedere e rivedere, un colpo di classe di eclatante superiorità, un sublime manifesto di ciclismo che ha ispirato tantissimi giovani e che inserisce a pieno titolo Giuseppe Saronni tra i Miti assoluti del Ciclismo Italiano!





RISTORANTE IL BORGHETTO

# GUSTA L'ESTATE

*Gli eleganti spazi del Ristorante Il Borghetto faranno da cornice a un viaggio nel gusto, tra aromi e sapori che vi inebrieranno: raffinati menù di pesce freschissimo e prelibatezze di carne, creati per soddisfare qualsiasi vostra richiesta e preparati con materie prime genuine e di stagione, accompagnati da una ricca selezione di vini delle migliori cantine.*



*Il Borghetto*

LUXURY RESTAURANT

Via Senese Aretina 80 › Sansepolcro (AR) › Per prenotazioni tel. 0575 736050

# LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE IMPLICA L'ACCETTAZIONE DELL'EREDITÀ?

IL LEGALE  
RISPONDE



*L'avvocato Gabriele Magrini, dopo aver conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Firenze, al termine del periodo di praticantato ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Esercita la propria attività nello studio di cui è titolare a Pistrino (Pg) in via della Libertà n. 26 (tel. 393.3587888). Offre consulenza e assistenza legale nei diversi ambiti del diritto civile, del diritto di famiglia e del diritto penale.*



Egregio Avvocato, alcuni mesi fa mio padre è deceduto e, ora, sono alle prese con la dichiarazione di successione che gli altri due miei fratelli non intendono al momento fare per motivi economici. Il mio geometra mi ha detto che, senza il loro consenso, non posso procedere con la presentazione della dichiarazione e, quindi, non posso diventare proprietario della mia parte eredità. Come posso tutelarmi?

Gentile Lettore, il Suo quesito riporta delle inesattezze che impongono, in primis, la necessità di chiarire la differenza sussistente tra dichiarazione di successione e accettazione dell'eredità. Alla morte di una persona, sia in presenza di un testamento che in sua assenza, gli eredi devono trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate - entro un anno dal decesso (pena l'applicazione di sanzioni tributarie di tipo amministrativo) - la dichiarazione di successione, la quale ha una finalità prettamente fiscale. Essa può essere omessa quando il valore dell'eredità non supera i 100.000 euro ovvero se nell'eredità non sono inclusi immobili o diritti reali immobiliari (come usufrutto, servitù, superficie, ecc.). La dichiarazione di successione non va confusa con l'accettazione dell'eredità: trattasi, quest'ultima, di un adempimento di natura civilistica che l'erede deve porre in essere per subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi del defunto e, dunque, per diventare proprietario dei beni (o di una quota dei beni). L'accettazione, a differenza della dichiarazione di successione, non è obbligatoria potendo gli eredi rinunciare all'eredità. Per quanto detto, la dichiarazione di successione non implica accettazione dell'eredità. Chiarito ciò, laddove i suoi due fratelli non intendano partecipare alla presentazione della dichiarazione, lei potrà certamente farlo in piena autonomia, a prescindere dal loro consenso, dando naturalmente atto dei dati degli altri eredi. La presentazione della dichiarazione di successione da parte di un solo erede soddisfa, anche per gli altri, l'obbligo fiscale.

## Del Morino®

FARM & GARDEN EQUIPMENT

Del Morino s.r.l.  
Via Caroni di Sotto, 19  
Caprese Michelangelo  
52033 - Arezzo  
Italy

Tel. +39 0575 791059  
Fax +39 0575 791210  
info@delmorino.it

www.delmorino.it



### I NOSTRI NUMERI

- 1) 1150 Donatori attivi;
- 2) 330 Soci sostenitori;
- 3) 35 Soci collaboratori;
- 4) 1700 Donazioni nel 2023;
- 5) 860 Donazioni al 30/06/24

## I GRUPPI FRATRES DELLA VALTIBERINA: UN VERO PRESIDIO DI SOLIDARIETA PER IL NOSTRO TERRITORIO

Come si sa, il movimento dei Donatori di Sangue Fratres nasce in Toscana intorno agli anni '50 del secolo scorso, dal ceppo fecondo delle Confraternite di Misericordia. Si è poi diffuso nella stessa Regione di origine e in altre arrivando a contare oggi ben seicento gruppi. Cinque di questi operano da quasi cinquant'anni in altrettanti Comuni della Valtiberina. Quello di Anghiari ne è stato il precursore e da lì il movimento si è sviluppato successivamente in quel di Pieve Santo Stefano, Monterchi, Badia Tedalda-Sestino e Caprese Michelangelo, parallelamente all'istituzione e al consolidamento di un centro trasfusionale autonomo presso l'ospedale di zona. Molto forte, anche oggi, è il legame tra i Gruppi Fratres Valtiberini e le rispettive Misericordie, nella condivisione delle comuni radici cristiane, degli ideali e dell'impegno civile: tanti dei propri donatori e donatrici sono anche volontari e soccorritori delle Confraternite. Una importante e feconda collaborazione, quindi, che ogni anno si concretizza nei tanti gesti di solidarietà e di attenzione alle necessità degli altri. Molto positivi anche i rapporti con le istituzioni e con le altre associazioni del dono che operano in vallata. Tante e di varia natura le iniziative comuni portate avanti nella promozione della cultura della donazione e del volontariato tra la nostra gente e nelle scuole del territorio, come anche nella programmazione degli accessi dei propri iscritti al trasfusionale, con la convinzione che nel mondo del volontariato non 'vince' chi arriva primo ma quanti arrivano 'insieme'! Questa, in estrema sintesi, è la Fratres Valtiberina: un vero presidio di solidarietà ed altruismo verso tutti che, con i suoi oltre mille volontari, assicura ogni anno circa la metà delle quasi quattromila donazioni effettuate presso l'ospedale di Sansepolcro.

### **Donazioni estive: è mobilitazione! Partita la nuova campagna promozionale**

L'estate si sa è sempre avara di donazioni ed ogni anno nei nostri ospedali si rischiano in questa stagione pericolose emergenze sangue, a causa soprattutto del fatto che non pochi donatori e donatrici sono fuori dal luogo di residenza per vacanza, durante un periodo in cui le necessità di sangue tendono ad aumentare a seguito dei numerosi incidenti stradali legati al grande esodo estivo. Ed ecco allora il maggiore impegno da parte di tutte le associazioni del dono nella promozione di questo nobile gesto, in stretta collaborazione con la direzione del centro trasfusionale di zona. Noi della Fratres, in particolare, abbiamo messo in campo per tale scopo una vera e propria macchina da guerra fatta di inserzioni nei giornali, cartellonistica, camioncini vela e spot televisivi, senza trascurare la presenza di punti informativi durante i tanti eventi estivi del territorio. Ed ogni volta il nostro appello estivo: "Pronto per le vacanze? Prima però vieni a Donare con noi!". Una vera mobilitazione generale, quindi, con lo scopo immediato di garantire a tutti, in modo continuativo, il diritto alla salute e ricercare nuovi e giovani volontari del sangue. Ed allora, se sei già un donatore rispondi prontamente alla chiamata del tuo gruppo mentre, se ancora non lo fossi, pensaci seriamente non solo con la testa ma soprattutto con il cuore! Chiamaci ai nostri numeri telefonici per prenotare la tua prima visita di idoneità. Grazie!

### **GRUPPO FRATRES BADIA TEDALDA - SESTINO... E SONO 30!**

Nel lontano giugno 1994, un gruppetto di circa



quindici persone di buona volontà decise di fondare il Gruppo Fratres Badia Tedalda-Sestino, in stretta collaborazione con le rispettive Misericordie. Paolo Pratoni ne fu il primo presidente mentre Lido Denci è stato quello che ha svolto più mandati. Quest'ultimo, poi, insieme a Lucia Caibugatti, anche lei ex presidente, costituiscono tuttora le colonne portanti del gruppo, che da circa un anno è presieduto da Danilo Serafini. Nel corso della sua esistenza, l'associazione è andata consolidandosi fino a raggiungere un'ottantina di donatori attivi, con quasi cento donazioni annue. E tutto questo nonostante le note difficoltà logistiche per raggiungere il trasfusionale di Sansepolcro, sia da Sestino che da Badia. La fedeltà dei nostri donatori e donatrici a questo periodico gesto ci conferma come la "gente di montagna" non si ponga limiti nel superare qualsiasi difficoltà, soprattutto in termini di altruismo.

I NOSTRI GRUPPI	PRESIDENTE	ANNO FONDAZIONE	RECAPITO TELEFONICO	INDIRIZZO EMAIL
ANGHIARI	FABIANO VELLATI	1976	3381484889	gruppoanghiari@fratres.eu
BADIA TEDALDA SESTINO	DANILO SERAFINI	1994	3382272990	gruppobadiatedalda@fratres.eu
CAPRESE MICHELANGELO	SERGIO DEL GAIA	1994	3289250650	gruppocmichelangelo@fratres.eu
MONTERCHI	LUIGI SENESI	1982	360887277	gruppomonterchi@fratres.eu
PIEVE SANTO STEFANO	MAURO CAGNINI	1980	3661050174	gruppopievestefanoar@fratres.eu

**FRÀRES**  
Donatori di Sangue Prov. Arezzo

**INFO**  
3920073684

**Pronti per le vacanze ?  
Prima però, vieni a...**

**DONARE CON NOI !**



*di Francesco Crociani*

# NASCE A SANSEPOLCRO IL “**CHIOSTRO DEL PELLEGRINO**”



## **NASINI**

ARREDAMENTI D'INTERNI

**QUALUNQUE SIA LA  
TUA IDEA DI CASA  
NASINI È CON TE**

VIA TIBERINA N. 61 - PIEVE SANTO STEFANO AR - TEL. 0575 799028 - WWW.NASINIARREDAMENTIINTERNI.IT

QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONI ARREDO CASA  **NASINI ARREDAMENTI**

Sansepolcro punta per il suo sviluppo turistico nei Cammini di Francesco e da qui nasce il progetto del Chiostro del Pellegrino realizzato dall'Accademia Enogastronomica della Valtiberina. Il progetto nasce nel piazzale dell'ex scuola media Luca Pacioli che da anni versava in uno stato di profondo degrado e qui con poche risorse economiche ma tanta volontà e lavoro, i soci della virtuosa associazione hanno realizzato questo bel progetto, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana e il Comune di Sansepolcro. Il Chiostro del Pellegrino vuole essere un omaggio della Città di Piero della Francesca ai tanti pellegrini che decidono di intraprendere il cammino sulle tracce del Santo di Assisi, in quanto posto in una posizione strategica perché quasi l'80% di coloro che lo percorrono, pernottano nella foresteria della Chiesa di Santa Maria dei Servi. Qui possono trovare accoglienza e informazioni sul tracciato e del territorio, una vera oasi dedicata a San Francesco. Sono stati mesi di duro lavoro da parte dei soci dell'Accademia Enogastronomica, con molti imprevisti, ma che non ha fermato chi da subito ha creduto in questo progetto. Uno spazio che rimarrà sempre aperto dove il pellegrino potrà trascorrere momenti di relax, vista la presenza anche di panchine, prima di riprendere il cammino per la nuova tappa; sarà sufficiente oltrepassare l'imponente cancello in metallo che riporta la scritta del luogo per immergersi in un altro mondo. Ma non solo. All'interno del Chiostro del Pellegrino sono state posizionate delle casine di legno e tutta una serie di opere dedicate a San Francesco, realizzate da degli artisti del luogo oltre a dei pannelli informativi dei sette Comuni della Valtiberina Toscana più quelli di La Verna e Assisi; questo per far sì che, magari in un futuro, coloro che arrivano a Sansepolcro in veste di pellegrini un domani possano tornare come turisti per ammirare le bellezze del territorio dal punto di vista culturale, artistico ma anche naturalistico. Questo luogo

è destinato a diventare un vero e proprio punto informativo collegato direttamente con l'Ufficio Turistico comprensoriale per i pellegrini, ma anche per il turista che vuole conoscere questa splendida valle. Il Chiostro del Pellegrino sarà caratterizzato da un particolare gioco di luci, il quale lo renderà ancora più interessante nelle ore notturne. Piazza Dotti sarà interessata da un profondo lavoro di riqualificazione grazie ai finanziamenti del PNRR, che farà di Porta del Ponteuno degli ingressi principali alla città, grazie anche agli ampi parcheggi. Anche per questo l'amministrazione comunale di Sansepolcro, con in testa il sindaco Fabrizio Innocenti e il suo vice Riccardo Marzi, ha "sposato" il progetto dell'Accademia Enogastronomica della Valtiberina: la creazione del "Museo di Arti e Mestieri", al secondo piano dell'ex scuola Luca Pacioli e del "Museo di Arte Presepiale" a piano terra dello stesso edificio. Da ricordare che in questa area si svolgerà anche quest'anno la 5° Mostra di Arte Presepiale che nel 2023 ha fatto registrare oltre 20mila visitatori.



*"Da ingredienti di eccellenza,  
nasce un gusto senza paragoni!"*

**BAR - ALIMENTARI - APERITIVI - TAGLIERI**

Via di Motina, 100 - Anghiari (AR)  
telefono: 0575 1596070



## METTIAMO A NUDO ALFREDO ROMANELLI

Sottosopra, la rubrica dove un personaggio pubblico viene “messo a nudo”. Una chiacchierata a 360° gradi nella quale vengono affrontate numerose tematiche, dalla vita privata al lavoro, dalla politica all'economia e tanto altro. Accendiamo i riflettori in questa puntata su Alfredo Romanelli, 66 anni, sindaco di Monterchi al suo terzo mandato e attualmente pensionato.

di *Domenico Gambacci*

### CI RACCONTA LA SUA STORIA POLITICA?

“La politica mi è sempre piaciuta. Già a 14 anni ero nel gruppo giovani della Democrazia Cristiana, allora c'era proprio un tesseramento dei giovani DC. È quindi partita tanti anni fa questa mia avventura, sempre nell'area moderata fino alla prima Repubblica quando i partiti dell'arco costituzionale, dopo tangentopoli, si sono di fatto sciolti. Si era presentato un nuovo scenario politico sul quale io ho fatto una scelta sempre al centro. Nel '94 fui uno dei primi tesserati di Forza Italia: dopo non l'ho rinnovata e non ho nessuna tessera politica al momento. Nello stesso anno è stato fondato il gruppo di 'Insieme per Monterchi' che tuttora partecipa alle competizioni elettorali: ne ha fatte 7 in totale portando 5 vittorie e 2 sconfitte. Ci inseriamo in un'area di centrodestra moderata poiché dall'altra parte, sotto varie forme, si è sempre presentato il Partito Democratico con la vecchia nomenclatura; noi ci sentiamo alternativi a quel gruppo”.

### SCELGA I NOMI DI TRE PERSONE CHE CONSIDERA VERAMENTE AMICI

“Dico Angelo, Paolo e Renato seppure premetto che ce ne sono tanti altri”.

### SE FOSSE IN SUO POTERE DI RISOLVERE UN GRANDE PROBLEMA, UNO E UNO SOLO CHE AFFLIGGE L'UMANITÀ, SU COSA CADREBBE LA SCELTA?

“Può sembrare ovvio, forse scontato, ma dico senza ombra di dubbio il problema delle guerre che ci stanno sfiorando da vicino. Il vero problema, in questo momento, è quello di pacificare il mondo intero: se avessi questo potere agirei sicuramente in questo frangente. Gli altri problemi, più o meno grandi, a volte sono solo conseguenza di altri. Ma se avessi questo particolare potere lavorerei contro ogni forma di guerra, violenza e di dittatura”.

### SIRICORDAILNOMEDELLAPRIMAFIDANZATINA?

“Sì, si chiamava Fiorella e fu una storia di adolescenti bellissima”.

### LA MADONNA DEL PARTO È IL VALORE AGGIUNTO DI MONTERCHI, TERMINATO IL TIRA E MOLLA SULLA COLLOCAZIONE?

“No, purtroppo. Ancora siamo nella fase in cui il Comune si oppone con forza alla ricollocazione dell'opera nella cappella di Santa Maria di Momentana. Siamo sempre convinti che



il Ministero prima o poi possa accogliere quelle che sono le nostre istanze. Noi la vogliamo nel contesto del centro storico, non abbiamo una posizione di pregiudizialità purché sia garantita la proprietà dell'affresco e dove verrà collocata sia di proprietà comunale”.

### COSA NE PENSA DEI SOCIAL E DEI LEONI DA TASTIERA?

“Tutto il male possibile. C'è veramente una distorsione sull'uso dei social che è quasi insopportabile. Lo abbiamo visto a Monterchi anche nel corso dell'ultima campagna elettorale, con persone che dicono tutto il contrario di tutti senza filtri e senza la minima conoscenza: l'unico obiettivo, invece, è quello di infamare e disinformare. Sarei per una forte regolamentazione sull'utilizzo di questi strumenti, perché non si può permettere a dei frustati di offendere attraverso una tastiera sfruttando le piattaforme social, perché non si hanno gli attributi per dire le cose in faccia. La maggior parte di questi 'fenomeni' senza questi strumenti sarebbero stati dei signor nessuno”.

### CI DICA TRE COSE CHE RICORDA CON PIACERE DELLA SUA INFANZIA

“Premetto che le cose che mi vengono in mente sono tante. La prima sono sicuramente gli amici, quando si era ragazzi si viveva tutti insieme; oltretutto, io, vengo anche da una famiglia numerosa. Dico poi le battiture del grano nel podere 'La Cavola' a Le Ville dove la mia famiglia viveva: era un vero e proprio momento di festa. Sempre legato all'aspetto dell'amicizia, invece, mi ricordo la solidarietà assoluta: a quel tempo c'erano pochi mezzi di trasporto, poche Vespe e motorini, pochissime automobili. Se si era in gruppo, partivamo solamente se c'era spazio per tutti altrimenti si stava a casa. Una solidarietà assoluta, cosa che oggi non è neppure immaginabile”.

### PERCHE' GLI ITALIANI SI SONO ALLONTANATI DALLA POLITICA?

“Diciamo che la politica ci ha messo del suo nel modo di agire

e nell'essere rappresentata da persone, a volte, di poco valore. Di conseguenza i cittadini in qualche modo si allontanano, non avendo esempi positivi. C'è anche da dire che la politica è espressione della società e nella società civile non è che ci sia tanto di meglio rispetto alla politica stessa. Cattivi cittadini vuol dire anche cattiva politica. La politica non si fa nei tavolini del bar, nei social oppure con le chiacchiere; se vogliamo migliorarla, dobbiamo mettere il massimo impegno e tutti ne hanno responsabilità. Anche chi non la fa”.

### **CON QUALE POLITICO NAZIONALE LE FAREBBE PIACERE FARE UNA BELLA CHIACCHIERATA?**

“In questo momento mi piacerebbe avere un confronto con Giorgia Meloni, non solo perché è donna e neppure per appartenenza politica particolare. Credo, invece, che sia una persona di grande qualità e quindi parlare un'oretta con lei di vari argomenti sarebbe una bella cosa”.

### **AIUTA SUA MOGLIE NELLE FACCENDE DOMESTICHE?**

“Pochissimo, non per volontà ma perché ho tanti impegni”.

### **COSA LE PIACE FARE NEL TEMPO LIBERO SE RIMANE IN CASA?**

“Quando posso amo fare delle passeggiate in mezzo alla natura, altre attività sportive il fisico non me lo consentono”.

### **QUAL È IL LUOGO PIU' BIZZARRO DOVE HA FATTO L'AMORE?**

“Via... diciamo in un casolare diroccato che sembrava uscito da un film di Dario Argento”.

### **SCUOLE E SANITÀ: PUBBLICHE O PRIVATE?**

“Sono sempre a favore del pubblico che dovrebbe garantire istruzione e sanità a tutti. Questo, però, non significa che non ci debba essere spazio per altri soggetti, perché i privati in qualche modo possano aiutare il pubblico in questi importanti ruoli. A mio parere il privato dovrebbe intervenire sulla qualità, o dove il pubblico non lo può fare. Scuola e sanità pubblica sono due cardini della nostra nazione”.

### **CI DICA LA SUA OPINIONE SU TRE PERSONAGGI POLITICI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELL'ITALIA: AMINTORE FANFANI, ENRICO BERLINGUER, GIORGIO ALMIRANTE**

“Amintore Fanfani, anche per la mia storia politica, credo sia il numero uno di questi tre. Un uomo di un livello superiore alla media che non è mai stato nemmeno sfiorato dal caso tangentopoli. Berlinguer è stato un uomo di valore, seppure sia di un'altra appartenenza politica, ma riconosco comunque l'alto livello; oggi, nella sinistra, non ci sono figure che gli possano somigliare. Almirante, uomo di destra, ha vissuto il periodo di fare politica di destra in un momento in cui i ricordi della guerra fascista erano ancora 'caldi': un ruolo non facile. Gli riconosco comunque il grande valore dialettico insieme ad una certa onestà”.

### **QUAL È IL CAPO DI BIANCHERIA INTIMA CHE LE PIACE PARTICOLARMENTE IN UNA DONNA?**

“Forse può sembrare banale come risposta, ma direi il perizoma, credo che esalti la femminilità di una donna ai massimi livelli”.

### **CON QUALE DONNA DELLO SPETTACOLO LE PIACEREBBE ANDARE A CENA?**

“Per stare nel locale dico Monica Bellucci, una donna bellissima e credo anche intelligente per come ha gestito la sua immagine in tanti anni sotto i riflettori”.

### **ALCOL E DROGA SONO GRANDI PROBLEMI PER I GIOVANI: ESISTE UNA MEDICINA PER CALMIERARE QUESTO FENOMENO?**

“Non lo so se c'è, ma tra i giovani alcol e droga sono arrivati a dei livelli incontrollabili: credo che non sia nemmeno facile trovare una soluzione, se questa non parte dalla famiglia. I genitori devono essere consapevoli di quello che fanno i loro figli e non giustificarli con la solita frase... 'sono ragazzi', questa grave problematica mi sembra molto sottovalutata. Sembra quasi scontato l'abuso di alcol e droga nei weekend, tutto viene visto come una cosa normale, ma non lo è affatto. I primi a porre rimedio, quindi, credo debbano essere le famiglie che devono prendere consapevolezza sulla tematica”.

### **SUA MOGLIE LE CHIEDE DI PROVARE UNO SCAMBIO DI COPPIA, COME REAGISCE?**

“Non credo che accetterei, sono profondamente contrario a queste cose, diciamo che sono all'antica e conoscendo mia moglie credo che non me lo chiederebbe mai”.

### **QUAL È IL PIATTO CHE A TAVOLA NON MANGEREBBE MAI, MENTRE QUELLO CHE PREFERISCE?**

“Sono un buongustaio e mangio quasi di tutto. Però le lumache proprio non le mangerei, l'escargot come le chiamano i francesi. Mentre adoro i primi piatti, in cui avrei ampia scelta, ma se devo proprio scegliere diciamo la classica pasta al forno con il sugo, anche per mantenere la tradizione”.

### **FAVOREVOLE ALLA RIAPERTURA DELLE CASE CHIUSE?**

“Ad oggi non lo vedrei affatto come un tabù. Sicuramente sarebbe una cosa migliore che vedere le donne sfruttare lungo le strade. La riapertura delle case chiuse potrebbe essere anche una forma per limitare un certo schiavismo, spesso insopportabile e senza rimedio, oltre che risolvere un problema igienico sanitario. Deve, però, essere sempre una libera scelta, senza nessuna costrizione altrimenti si configurano altri aspetti”.

### **COME È RIUSCITO A CONQUISTARE SUA MOGLIE?**

“A quel tempo era forse tutto più facile, ci si incontrava nelle sale da ballo o nelle balere. Ci siamo conosciuti in una di queste, un incontro casuale seppure non ci sia stato da parte mia una corte particolare. Ci siamo subito piaciuti, eravamo entrambi molto giovani: io 18enne, lei poco più che 15enne e dal quel giorno abbiamo fatto un lungo percorso di vita insieme. Ai miei tempi non c'erano tante occasioni d'incontro come possono esserci oggi, ma avevamo dei valori importanti sulla famiglia”.

## C'E' UN LUOGO IN CUI SOGNA DI FARE UNA VACANZA?

“Un luogo particolare no, seppure mi piace andare in vacanza e quando posso vado: adesso, non tanto per l'età, però non mi piace andare troppo lontano e neppure sono attratto da particolari mete. Mi piace l'Italia e anche l'Europa”.

## CREDE ALLA MAGIA E AL PARANORMALE?

“No, alla magia non di sicuro. Sono tutte suggestioni e potrei dire la stessa cosa anche per il paranormale. Ci manca qualche conoscenza e questa lacuna spesso la definiamo paranormale”.

## TRE PERSONAGGI DELLA TELEVISIONE CHE NON SOPPORTA?

“Vado diretto. Luciana Littizzetto, poi i giornalisti Andrea Scanzi e Lilli Gruber”.

## DA 1 A 10 QUANTO CONTANO PER LEI: SOLDI, AMICI, SALUTE

“Li dicono in ordine crescendo: soldi 7, amici 8 e salute 10”.

## COME ARGINARE IL FENOMENO IMMIGRAZIONE?

“Si argina ovviamente con una intensa attività di politica internazionale verso gli Stati da cui l'immigrazione proviene. Per l'immigrazione già in essere, ovvero quella già presente nel territorio, ci vuole un atteggiamento di accoglienza per coloro che si vogliono integrare mentre tolleranza zero verso chi infrange le regole sotto tutti i punti di vista”.

## LA PAROLACCIA CHE DICE PIÙ SPESSO?

“Pu... Eva”.

## QUALI SONO I VALORI PIU IMPORTANTI CHE LE HA TRASMESSO LA SUA FAMIGLIA?

“Quelli dell'onesta e dei valori verso l'amicizia, una correttezza generale che paga sempre sia nei rapporti interpersonali, che verso le istituzioni; quest'ultimi quasi scontati”.

## CI DICA TRE PROGETTI QUALIFICANTI PER MONTERCHI CHE VORREBBE REALIZZARE NEL SUO TERZO MANDATO DA PRIMO CITTADINO

“Al primo posto c'è sicuramente la collocazione definitiva della Madonna del Parto nel centro storico. Rimanendo sempre all'interno delle mura, poi, la riqualificazione completa del nostro borgo con un percorso già intrapreso. Rimanendo sempre sul tema dei lavori pubblici, il completamento del centro polivalente”.

## FACCIAMO IL GIOCO DELLA TORRE, LE DIRO IL NOME DI 10 POLITICI, CI DICA CHI BUTTEREBBE DI SOTTO E CHI SALVEREBBE

“Giorgia Meloni: salva; Giuseppe Conte: sotto; Elly Schlein: sotto; Matteo Salvini: salvo; Matteo Renzi: sotto, ha deluso molto; Antonio Tajani: salvo; Carlo Calenda: salVo; Emma Bonino: salva; Mario Draghi: sotto; Nicola Fratoianni: sotto, ma proprio sotto”.



**Fisioterapista e Massaggiatrice Dottorssa Valentina Piervitali**

**FISIOTERAPISTA IN**

**Farmacia Cantucci**

**MASSAGGIO RILASSANTE BASE  
MASSAGGIO DRENANTE  
MASSAGGIO DECONTRATTURANTE  
MASSAGGIO SPORTIVO E MIOFASCIALE**

**PRENOTA LA TUA SEDUTA**

**0575.742083 - 348.8780295**

Via XX Settembre, 90 Sansepolcro





La passione per la cucina mi è stata trasmessa dalla mia nonna e dalla mia mamma, ma, per la mia idea di cucina, talvolta troppo rispettose della tradizione. Dai loro insegnamenti, dalla lettura di libri di cucina e di quelli che trattano dei rapporti tra alimentazione e salute è un continuo apprendere nozioni. La semplicità è la protagonista in tanti aspetti della mia vita. Una laurea triennale in "Tecniche di laboratorio" prima, e una specialistica in "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" poi, mi hanno permesso di svolgere la professione da tanto tempo e, da qualche anno, dopo esperienze in più regioni d'Italia, nell'azienda Usi Toscana Sud Est. Nel lavoro e in cucina con la stessa passione, curiosità ed attenzione. In fondo in cucina è tutta una questione di alchimia che nasce dalla consapevolezza dell'importanza di utilizzare ingredienti sani e dalla improvvisa ispirazione.



## MOUSSE AL LIMONE, un dessert fresco, veloce e profumato

di Chiara Verdini

**DOSI PER:  
PER 2/4 PERSONE**

**Per decorare:**  
Mandorle a lamelle caramellate  
Foglie di menta

Tempo di preparazione:  
15 min

PREPARAZIONE

**Ingredienti:**  
2 limoni (tagliati a metà e svuotati)  
40 gr zucchero  
20 gr amido di mais  
200 ml panna vegetale zuccherata fredda  
150 ml succo di limone + 50 ml acqua

In un pentolino mettere insieme l'amido di mais e lo zucchero. Aggiungere il succo di limone e l'acqua un po' alla volta e mescolare bene con una frusta; portare sul fuoco e addensare la crema, occorreranno alcuni minuti. Lasciar raffreddare. A parte montare la panna vegetale a neve ben ferma poi quando la crema al limone si sarà raffreddata, unirla alla panna montata. Lavorare il tutto con le fruste elettriche fino ad ottenere un composto spumoso ed omogeneo. A questo punto la mousse è pronta per riempire i mezzi limoni. Decorare a piacere e conservare in frigo fino al momento di assaggiare!

CUCINA

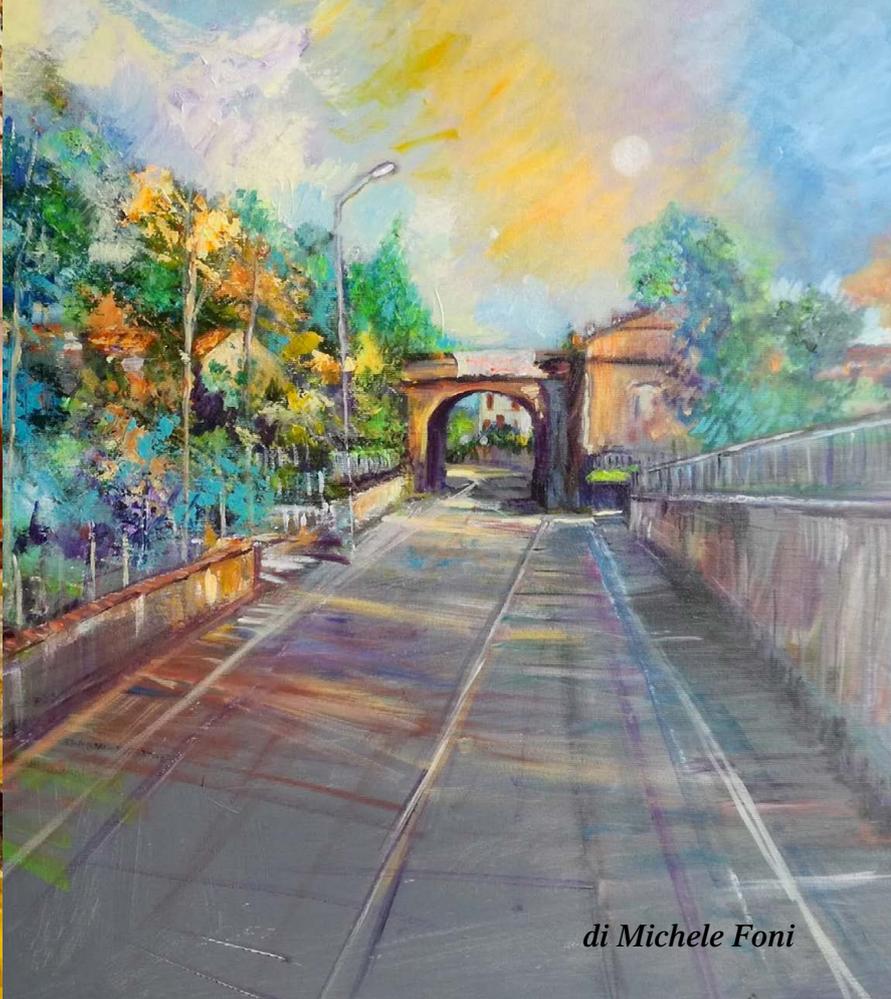


soluzione infissi  
**show room**

Santa Fiora - **SANSEPOLCRO**  
VIA DEGLI ARTIGIANI, 32 - TEL: 0575 749850  
INFO@BARONISI.IT - WWW.BARONISI.IT

esclusivista

**Internorm®**  
Finestre - Luce e Vita



*di Michele Foni*

# ANNAMARIA VECCIA

## E LA SUA INCONFONDIBILE PENNELLATA IMPRESSIONISTA

Nella rosa dei creativi che uniscono personalità, grinta e, soprattutto, una inconfondibile cifra stilistica c'è sicuramente la pittrice Annamaria Veccia; di origini venete e partenopee ma residente a Sansepolcro che ci ha abituato ad un cammino straordinariamente ricco di esperienze diverse. L'abbiamo vista esporre in mostre personali e collettive, esibirsi in estemporanee, tra Sansepolcro, Monterchi, Città di Castello e Arezzo, anche durante concerti nei quali le arti visive sono abbinate alla musica. I titoli delle sue mostre hanno sempre a che vedere con i colori della vita, il gioco dei sentimenti e le emozioni. La natura, i boschi, gli alberi, i laghi, il mare e gli sconfinati campi fioriti, sono sempre il palcoscenico della sfera emozionale che pervade il suo universo creativo. Ma spuntano, a volte, anche temi nuovi: c'è la figura umana ma anche qualche interno di bar o di abitazione con oggetti e immagini che quasi sempre hanno a che fare con la poesia. Quello che più sorprende nella pittura della Veccia è l'assenza di un modello: le forme trovano la loro fonte ispiratrice nell'anima. Il vecchietto che passeggia

fuori del bar, la venditrice di fiori o la donna che guarda la luna sono le pietre miliari attorno alle quali ruotano la memoria, il ricordo e la solitudine. L'autrice con la sua inconfondibile pennellata impressionista, istintiva, sembra voler togliere gli occhiali a chi guarda invitando a mettere in gioco una sensibilità aggiunta che tutti non detengono spontaneamente. I segni immediati, carichi di energia e ricchi di sfumature, hanno un tratto denso e distintivo. "L'artista, ispirata dal paesaggio nel quale vive, conserva un meraviglioso attaccamento ai valori tradizionali e alla genuinità non solo nella pittura ma anche nella vita – ha scritto Letizia Lanzarotti – Annamaria Veccia riesce a eternizzare i valori puri e autentici che il gesto artistico ha in comune con l'universo. Spontaneità e vivacità, le corde vibranti di una vita che nasce, cresce e muore, nei ritmi dell'uomo e della natura". Non è un caso che la Veccia deve la sua formazione artistica alla città di Firenze nella quale consegue il diploma di Liceo Artistico e frequenta alcuni corsi dell'Accademia di Belle Arti- Sezione "Nudo". La

culla del Rinascimento ha continuato, insomma, a dare i suoi frutti. Annovera tra i suoi maestri il celebre Pietro Annigoni che fu per lei fondamentale; l'artista, denominato dalla stampa del suo tempo "Il pittore delle regine", l'ha condotta alla conoscenza, tra l'altro, del ritratto. Tra i creativi di cui ci è capitato parlare, lei è sicuramente tra i più attivi. Ha allestito mostre personali e ha partecipato a collettive in Italia e all'estero. Anche la critica le riconosce meriti e talenti collocandola sempre ai primi posti di concorsi di pittura con opere da studio o in estemporanee. Sue opere sono in collezioni private e pubbliche e sono state illustrate e raccontate anche nei mezzi di comunicazione della carta stampata e dell'etere. Si è dedicata anche alla pittura su pareti di grandi dimensioni di luoghi pubblici e privati. Molto attiva nelle associazioni artistiche del territorio a cavallo tra Toscana e Umbria come il Cenacolo Aretino, della Chimera Arte, la Compagnia Artisti di Sansepolcro e Amici dell'Arte Ciao Umbria. Si è distinta anche per le sue opere in vetrofusione realizzate con la complicità e nel laboratorio di Antonella Farsetti e per la sua attività di insegnante che negli ultimi anni si sta consolidando e sta dando i suoi frutti. Alcuni dei suoi allievi si stanno mettendo in luce in importanti manifestazioni artistiche. La formazione anche dei giovanissimi sta prendendo sempre più spazio della sua più recente attività; la maturità artistica le ha portato la nuova consapevolezza della premura di comunicare ad altri i suoi saperi.



# O.M.A.C.

## Carpenteria metallica lavorazione metalli

Zona Industriale Fiumicello 5

SANSEPOLCRO (Ar)

TEL. +39 0575 749991



CARPENTERIA  
INDUSTRIALE



STRUTTURE  
IN ACCIAIO



ARREDI IN  
METALLO



SCALE E  
SOPPALCHI



CANCELLI  
METALLICI



PORTE E  
CHIUSURE

# INCHIESTA L'INCHIESTA

INCHIESTA



56

# NON USIAMO

*di Giulia Gambacci*



I dati che emergono dall'inchiesta realizzata dall'Osservatorio Giovani e sessualità 2023, in collaborazione con Durex e Skuola.net, sono allarmanti per l'Italia: meno di un giovane su due non utilizza il profilattico. Siamo passati in 5 anni dal 57% del 2019 al 43% del 2024. Sono lontani ormai i periodi in cui il sesso era un rischio mortale, oggi i condom hanno smesso di andare di moda; o almeno per il loro scopo originario, visto che l'ultimo trend pare sia quello di inalarli, per tirarseli poi fuori dalla bocca, rischiando il soffocamento. Il preservativo – l'unico fra i contraccettivi a proteggere anche dalle malattie sessualmente trasmissibili, con un indice di affidabilità che arriva anche al 97% – è stato il grande protagonista delle campagne sul sesso sicuro negli anni '80 e '90, periodo segnato dal panico e dalle morti per Aids. Oggi la comunicazione istituzionale invece si è praticamente estinta. E si vedono i risultati.

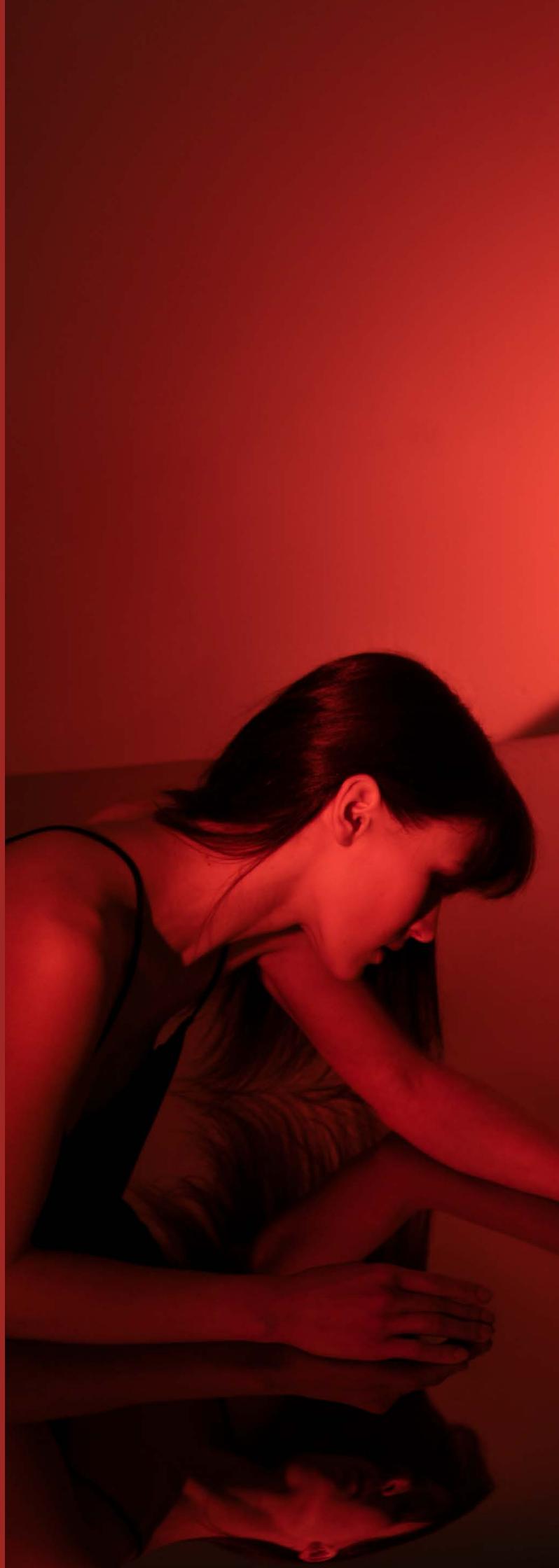
Ma perché si è smesso di usare i profilattici? I motivi di certo sono la scarsa educazione sessuale (nelle scuole italiane non è ancora obbligatoria), ancora tabù e imbarazzo nel parlare di sesso e contraccezione con adulti o coetanei.

Il 39% dei ragazzi intervistati crede che il coito interrotto sia una pratica efficace per evitare gravidanze indesiderate e persino infezioni sessualmente trasmissibili. Il preservativo, è risaputo, non piace agli uomini, ma non solo: pare infatti che anche molte donne preferiscano farlo senza, il che lascia pensare che spesso il fastidio maschile trovi delle ottime alleate. Si teme riduca la sensibilità e quindi il piacere, anche se

in realtà le cause della riluttanza all'uso sono più spesso psicologiche: molti vivono male la perdita di spontaneità e intimità, hanno paura che l'interruzione porti a perdere l'eccitazione. L'ignoranza poi tocca anche i risvolti pratici della faccenda, come dimostra il fatto che il 41% dei ragazzi non sa come si indossa un preservativo. Chi lo sa fare, lo ha imparato "sul campo", non certo a scuola o in corsi ad hoc, con l'evidente rischio di indossarlo senza seguire tutte le accortezze del caso. Per l'81% degli intervistati la prima volta arriva un po' prima dei 19 anni, con una frequenza concentrata tra i 17 e i 18 anni. Ma non è trascurabile il fatto che un ragazzo su dieci (11%) abbia avuto la sua prima esperienza sessuale prima di compiere 13 anni.

Il 94% dei giovani intervistati ha dichiarato che vorrebbe l'educazione sessuale a scuola, obbligatoria o facoltativa, come già avviene in altri Paesi europei. Secondo quanto riportato dal Report-GEM dell'Unesco 2023, solo 6 Paesi europei non hanno ancora disposto programmi formali e obbligatori di educazione affettiva e sessuale nelle scuole. E tra questi c'è l'Italia. La diminuzione dell'uso del profilattico ha portato l'aumento delle gravidanze tra le ragazze minorenni che si aggira attorno al 30% e un aumento di nuovi casi di sifilide tra gli adulti di età compresa tra 15 e 49 anni sono aumentati di quasi 1 milione nel 2022, raggiungendo gli 8 milioni. E ci sono stati 230mila decessi correlati alla sifilide. Gli aumenti più elevati si sono verificati nella regione delle Americhe e in quella africana. Il report elenca il "forte incremento" delle infezioni sessualmente trasmesse, oltre Hiv per la quale si osserva un "calo insufficiente delle nuove infezioni", i dati mostrano un aumento della gonorrea, della sifilide, della clamidia e della tricomoniasi, che rappresentano oltre 1 milione di infezioni al giorno.

L'Hiv a livello globale, le epidemie di epatite virale e le infezioni a trasmissione sessuale continuano a rappresentare sfide significative per la salute pubblica, causando 2,5 milioni di morti ogni anno, secondo il rapporto Oms. Nel 2022 sono stati poi registrati circa 1,2 milioni di nuovi casi di epatite B e quasi 1 milione di nuovi casi di epatite C. Il numero stimato di decessi per epatite virale è aumentato da 1,1 milioni nel 2019 a 1,3 milioni nel 2022, nonostante efficaci strumenti di prevenzione, diagnosi e trattamento, segnala l'Oms. Quanto all'Hiv, le nuove infezioni "si sono ridotte solo da 1,5 milioni nel 2020 a 1,3 milioni nel 2022", rileva infine il report. I decessi legati a questo virus "continuano ad essere elevati": nel 2022 si sono verificate "630mila morti correlate all'Hiv, il 13% delle quali tra bambini di età inferiore ai 15 anni".



**SHOP ONLINE**



## **ABBIGLIAMENTO E GADGET**



**CAMMINI FRANCESCANI**

[www.camminifrancesciani.com](http://www.camminifrancesciani.com)

[www.terretoscoubre.it](http://www.terretoscoubre.it)

[info@camminifrancesciani.com](mailto:info@camminifrancesciani.com)

**Distribuito da**

Saturno Comunicazione sas - Via Guglielmo Marconi, 19/21  
52037 - Sansepolcro (Ar) Tel. 0575 749810



di Davide Gambacci e Francesco Crociani

# CROLLO DEGLI OVINI, COLPA DEL LUPO... MA NON SOLO

*L'emorragia è marcata, ben visibile ad occhio nudo facendo un rapido confronto con gli ultimi dieci anni. Sono poi i numeri che confermano la forte preoccupazione degli allevatori, spesso lasciati soli di fronte alla violenza del lupo e ai problemi che interessano le zone più marginali. Abbiamo preso come riferimento la Valtiberina, meglio ancora i due Comuni più in quota come Badia Tedalda e Sestino, seppure il problema emerge un po' a macchia di leopardo in tutta l'Alta Valle del Tevere e in Italia. Veniamo al dunque. Negli ultimi dieci anni si è registrato un calo della presenza di ovini e caprini - tradotto in pratica pecore e capre - di quasi il 50 per cento: dato ancora più marcato in alcuni dei Comuni della Valtiberina Toscana, seppure la media precisa oscilla tra il 45 e il 46 per cento. Un dato analizzato nei dettagli, ma che purtroppo si rispecchia sia nel numero degli allevamenti presenti che in quello del totale dei capi allevati. Ma se ovini e caprini stanno segnando questo rapido declino dovuto a vari fattori, non stanno meglio i bovini tenendo pure conto che in questo angolo di Toscana insiste la pregiata razza Chianina. Quella tipologia di carne le cui problematiche sono state trattate nel numero di*

*aprile dell'Eco del Tevere con tanto di storia e di testimonianze dirette degli allevatori. Inchiesta, oggi, basata sia nei dati che sono stati estrapolati dalla Banca Dati Nazionale della Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare ma anche su testimonianze dirette di allevatori che questo declino lo hanno vissuto ma lo stanno vivendo tuttora in prima persona.*

*L'allevamento delle pecore nel tempo è stata una delle più antiche forme di attività economiche nei Comuni di montagna come possono essere Badia Tedalda e Sestino. Oltre alla carne per alimentarsi, questi animali sono in grado di fornire latte per produrre formaggi, lana per riscaldarsi, agnelli da vendere nel periodo di Pasqua oppure pelli da conciare. Fino agli anni '70 e '80 del secolo scorso gli allevatori erano numerosi, tanto da essere considerata una delle principali attività della zona: negli ultimi decenni, però, c'è stato il crollo della produzione nonostante si configura anche un dato interessante più volte messo in evidenza dalle associazioni di categoria del settore; ovvero, quello che tanti giovani stanno portando avanti l'attività di famiglia, i quali hanno scelto poi di rimanere nel territorio nonostante marginale e con tutta una*

	allevamenti	n°capi	
<b>2014</b>	Anghiari	34	1532
	Badia Tedalda	18	700
	Caprese M.	13	69
	Monterchi	5	72
	Pieve S.Stefano	24	714
	Sansepolcro	27	660
	Sestino	14	488
	Valtiberina	135	4235
<b>2024</b>	Anghiari	24	742
	Badia Tedalda	8	230
	Caprese M.	9	242
	Monterchi	3	43
	Pieve S.Stefano	21	359
	Sansepolcro	18	468
	Sestino	12	227
	Valtiberina	95	2311

serie di difficoltà. Un dato interessante, vero, ma che si focalizza principalmente su attività agricola e allevamento di bovini, molto meno su quelli di ovini e caprini. Gli allevamenti per la maggior parte erano a conduzione familiare, sparsi in località di montagna. A Pratigghi, per esempio, si contavano 20 gruppi con circa 700 pecore; a Fresciano 4 gruppi e 450 pecore; a Caprile e dintorni 10 gruppi e 400 pecore; Rofelle 20 gruppi e 680 pecore mentre a Montebotolino 3 gruppi e 130 pecore. A Badia Tedalda e dintorni, come nelle zone di Stiavola, Mondatio e Monteviale, vi erano invece 8 gruppi per un totale 350 pecore. Ma c'è anche la particolarità nell'enclave, la Toscana in Romagna nella località di Cà Raffaello, che contava un centinaio capi. Numerosi erano anche nel Comune di Sestino, sparsi tra le frazioni da Ponte Presale e il Sasso di Simone Simoncello ai confini con le Marche. Tutti avevano nella stalla il loro gregge. A distanza di qualche decennio qualcosa è però cambiato e si assiste al picco di calo demografico di ovini e caprini. Lo scenario è decisamente triste, tale da portarsi dietro un danno produttivo e ambientale molto devastante; l'emorragia dello spopolamento ha iniziato nell'ultimo ventennio, più accentuato negli ultimi dieci anni, arrivando fino ai giorni nostri con ricoveri svuotati e chiusure inevitabili.

## IL DECLINO DEGLI ALLEVAMENTI

Questo progressivo declino, in primis, viene attribuito alla presenza di predatori come il lupo:

allarme lanciato da decenni dagli allevatori nei territori montani, chiedendo un piano più incisivo di contenimento che salvaguardi la specie per non rendere vano il lavoro di un'intera stagione. Una risposta chiara, però, non c'è mai stata e di conseguenza ha inciso negativamente sugli allevamenti. Un altro fattore importante, invece, doveva essere il ricambio generazionale che però in questo settore non c'è stato più di tanto, probabilmente dovuto alle grandi difficoltà e la scarsa tutela al tempo stesso spingendo i giovani a intraprendere altri percorsi rimanendo pur sempre nel mondo agricolo; gli ultimi allevatori, infatti, erano e sono principalmente dei pensionati. Un altro problema che ha messo a rischio la produzione locale sono stati i prezzi di mercato che in molti casi non coprono neppure i costi dell'alimentazione. Altra spina nel fianco sono le importazioni a basso costo senza garanzie da Paesi stranieri: questo ha inciso su tutta la filiera produttiva. Sta di fatto che gli appelli lanciati negli anni si sono rivelati solo grida nel nulla, poiché nessuno si è preso l'impegno concreto di muovere un dito a favore dei piccoli allevatori. E se qualcuno matura ancora qualche dubbio, la conferma purtroppo arriva dai numeri estrapolati dalla Banca Dati Nazionale della Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Al 31 maggio 2024 - quello che mostriamo è quindi una fotografia piuttosto attuale - nei sette Comuni della Valtiberina sono presenti ben 95 allevamenti che sviluppano un totale di 2311 capi registrati con regolare targhetta. Calcolatrice alla mano, seppure il dato non è comunque reale, porta alla

media di 24 animali per ogni allevamento con la presenza maggiore registrata nel Comune di Anghiari con 742 capi. Bene, dieci anni fa com'era la situazione in Valtiberina? Ecco i numeri registrati al 31 dicembre 2014: sempre nel territorio della Valtiberina Toscana, infatti, gli allevamenti censiti erano 135 per un totale di 4235 animali; sempre la famosa calcolatrice dice la media di 31 capi per allevamento. Un calo piuttosto omogeneo nel territorio bagnato dal fiume Tevere, seppure il più marcato è proprio quello emerso da Badia Tedalda: nel 2014 c'erano 18 allevamenti per un totale di 700 capi, oggi ci troviamo di fronte ad appena 8 allevamenti registrati e 230 capi presenti. Un numero più che dimezzato, mentre maggiormente contenuto il calo è stato nei Comuni di Sestino e Pieve Santo Stefano per quello che riguarda gli allevamenti ma resta marcato se consideriamo quello singolo dei capi: -261 nell'ultimo lembo della Toscana, -355 nella Città dei Diari. Non stanno sicuramente meglio, però, gli altri Comuni colpiti da varie problematiche.

## **LE CARATTERISTICHE DEGLI ALLEVAMENTI LOCALI**

La pecora "nostrana" di razza locale si muove libera in ampi pascoli, mentre in forma stanziale nei piccoli allevamenti, e ogni famiglia nel passato era proprietaria di alcuni capi che consentivano di soddisfare le necessità primarie. La tradizione prevedeva durante l'inverno che ogni proprietario accudisse le proprie pecore, alimentate con foraggi grossolani e fresche sia in prossimità del parto che durante la lattazione. In estate, invece, le pecore venivano inviate al pascolo e la "dieta" si arricchiva con fieni più nutrienti e appetibili. Per pasqua, invece, la tradizione prevedeva - ancora oggi - la vendita dell'agnello, figlio della pecora, poiché la sua carne era sicuramente migliore di quella prodotta all'estero. Il latte appena munto rappresenta un'eccellenza agroalimentare italiana molto più ricca di altri, con una quantità di grassi e proteine notevolmente superiore con il quale si producono i più famosi formaggi. Nel mese di maggio le pecore vengono sottoposte alla tosatura e un tempo le famiglie potevano rifornirsi di lana per essere poi utilizzata nel realizzare materassi, calze e maglioni. In questi luoghi non sono mai esistiti allevamenti intensivi: l'erba è frutto di un ambiente genuino, sano e naturale di un pascolo incontaminato e la loro nutrizione non è soggetta a nessun tipo di trattamento farmacologico. La tenuta del gregge recava pochissimo lavoro o fastidio: questo è uno dei meriti che i contadini attribuiscono ad esse. Nella mancanza di commercio e nella ristrettezza dei mezzi economici, le pecore e gli agnelli fornivano la massima quantità e qualità della carne e di risorse tra gli abitanti, dove l'economia rurale ha avuto un ruolo non trascurabile. L'allevamento delle pecore è sempre stato un punto fermo, anzi nei tempi passati lo era molto più rispetto a quelli attuali. Oggi i ritmi quotidiani sono diversi, tutto scorre più rapidamente e spesso vengono meno

tutta una serie di principi consumando il dramma su un territorio dove la maggior parte delle famiglie viveva di pastorizia. Per salvare gli allevamenti locali occorrerebbe un cambio di passo che sia realmente risolutivo, dove gli operatori siano in grado di praticare la vendita diretta del loro latte o del trasformato. Se lo scenario non cambia rapidamente ovini e caprini, ma l'allevamento più in generale, restano solamente uno spaccato di storia.

## **... SOFFRONO ANCHE I BOVINI**

Già, il nostro focus nel numero di luglio è basato su allevamenti ovini e caprini ma come accennato in parte non stanno sicuramente meglio quelli dei bovini. Attingendo sempre dalla Banca Dati Nazionali, infatti, possiamo mettere in luce anche questa situazione dove il calo c'è stato, ma non marcato come nell'altro caso. Il dato è sempre quello aggiornato al 31 maggio 2024: in Valtiberina Toscana sono presenti 136 allevamenti per un totale di 5411 capi censiti, mentre alla fine del 2014 se ne contava 6430 su 182 allevamenti. Sestino è sempre il Comune che ospita più capi mentre il calo maggiore nell'ultimo decennio si è avuto a Sansepolcro. Interessante, invece, è quanto emerge sulla riga di Caprese Michelangelo: in dieci anni, infatti, sono stati 'persi' solamente dieci capi ma anche 9 allevamenti; questo, però, significa che quelli rimasti hanno incrementato il numero degli animali presenti nelle stalle.

## **CI SENTIAMO SCONFITTI E UMILIATI**

"Danni agli allevamenti dai lupi, la situazione è sempre più complessa - dicono Giorgio e Lorenzo Ferri Marini, titolari di allevamenti di pecore in località Caibugatti nel Comune di Sestino - e ci sentiamo sconfitti e umiliati. Questo conflitto in corso da decenni rappresenta una delle principali minacce del momento. Per salvare la specie, siamo dovuti intervenire con delle recinzioni particolari e mettere dei cani al seguito H24. Il branco è sempre lì che segue ogni mossa delle nostre povere bestie. Pertanto, invitiamo le istituzioni a fare la loro parte, di portare avanti un programma che preveda l'adozione di un piano di gestione delle popolazioni del lupo".

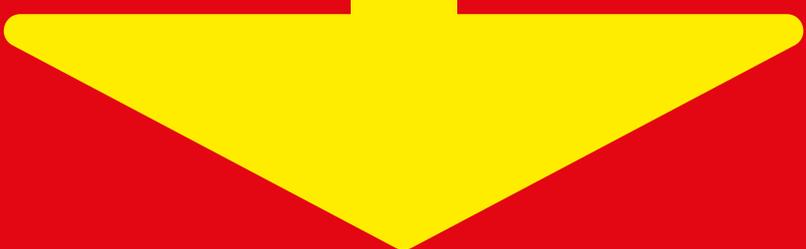
## **NON SI TROVANO PASTORI PER GLI ALLEVAMENTI**

"I giovani scelgono altre professioni. Negli ultimi decenni hanno chiuso i battenti decine di stalle, non ci sono più pastori disposti a lavorare in campagna - racconta Luana Vergni, titolare dell'allevamento di pecore in località Cerreto di Badia Tedalda - la pastorizia non è più il futuro, un addio che riguarda la nostra montagna, dove mancano le condizioni economiche e sociali minime per garantire la permanenza di allevatori. La causa si individua nei prezzi bassi e per la concorrenza sleale dei prodotti importati dall'estero".



Fino al 31 agosto

**PRE  
ZZI  
GIÙ**



**Prezzi ribassati**  
su oltre 2000 prodotti  
di largo consumo.

**coop.fi**

L'assortimento dei prodotti può variare in base alle dimensioni dei punti vendita. Verifica in quello di tua fiducia i prodotti inclusi nei ribassi.